



S A T H Y A S A I

L'ETERNO

COMPAGNO

VOLUME 1, 5ª EDIZIONE

LUGLIO 2022



**LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI**



Ovunque siate e qualunque cosa facciate, consideratevi strumenti del Divino e agite di conseguenza. Non dovete aspettare un anno intero per celebrare il *Guru Purnima*. Trattate ogni momento della vita come se fosse destinato alla dedizione al Signore. Questo è il modo per sperimentare il Divino sempre e in ogni luogo. È la vera Visione Divina (*Sakshatkara*). Servite tutti e amate tutti. Credete con fermezza che il Divino è in tutti e agite costantemente in base a questa convinzione. Potete sviluppare questo sacro atteggiamento solo con la pratica continua. Colmatevi di fiducia in voi stessi e coraggio. Rendete la vostra vita un'offerta completa al Divino, che è la vera fonte di tutto ciò che siete e di tutto ciò che avete.

Sri Sathya Sai Baba
7 luglio 1990



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA
IN OCCASIONE DEL GURU PURNIMA





Volume 1 | 5ª Edizione | Luglio 2022

ISSN 2833-3586 (Online)
ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2022 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Arcadia, California, USA

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org

Redattore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

- 2 Editoriale: Vedete Dio Qui e Ora**
- 6 Discorso Divino**
 - Cercate il Guru Dentro di Voi - 30 luglio 1996
 - “Dio esiste” – La Forza del Mantra di Cinque Lettere - 21 luglio 1986
- 12 Esperienze dei Devoti**
 - Il Guru Mostra la Via Verso la Felicità e la Beatitudine – Dr. George Bebedelis
 - Il Mio Viaggio nel Sai Interiore – Jiri Blazek
 - Lo Scopo della Vita Spirituale – Dr. John S. Hislop
- 26 Dalla Penna Divina - Lettere da Swami**
 - Realizzate il Paradiso in Voi
- 28 Servizio Umanitario**
 - Amore in Azione – Argentina, Irlanda, Giamaica, Kirghizistan, Spagna e Suriname
- 32 Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai: Storia**
 - Presentazione della Zona 3 – Australia, Fiji, Nuova Zelanda
- 34 La Grandezza di Essere Donna**
 - A Blessed & Memorable Day by Ms. Bettina Di Carlo
- 38 Giovani Adulti Sai Ideali**
 - Seminario Internazionale Giovani Adulti Sai
 - La Guida Divina: Gocce di Rugiada di Saggezza Divina
 - Riflessioni dei Giovani Adulti Sai – Sershan e Chandni
- 44 Educazione Spirituale Sai**
 - Contributi di: Aashini, Aswitta, Daarshika, Darvin, Ganesha, Karishma, Kashvin, Maithreyi, Niharika, Nivia, Pehshrivan, Reeja, Ritika, Roshan, e Yashasvi
- 48 Eventi & Siti Web della SSSIO**

VEDETE DIO QUI E ORA

Con amore, gratitudine e rispetto, offriamo questa edizione speciale di *Guru Purnima* al nostro Guru, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, Egli è il *Jagat Guru*, il maestro universale; il *Sadguru*, il vero maestro; il *Gurunaam Guru*, il maestro dei maestri; e il *Parama Guru*, il maestro divino. Siamo benedetti e fortunati che l'*Avatar* di questa era sia venuto come nostro *Guru* per mostrarci *Guri*, la meta. Egli ci ha mostrato che l'obiettivo di questa vita è realizzare e manifestare la propria innata natura divina, e anche vedere la stessa divinità pervadere tutto, ovunque, e per sempre.

Come proclamato nel Suo Discorso del 30 luglio, 1996, **tutto è Brahman, ogni atomo, ogni cellula e ogni momento della creazione è divino.** Swami dice che è sciocco cercare Dio altrove, in luoghi misteriosi e lontani; dovremmo sempre sforzarci di vedere Dio ovunque e in tutte le cose, perché non c'è nient'altro che Dio. La divinità è nascosta dietro lo schermo di *Maya*, e il mondo irreali manifestato nello schermo ci inganna. Lo schermo che nasconde la verità è il velo dell'ignoranza, o *Maya*. Tuttavia, Swami ci ha assicurato che se ci aggrappiamo a Lui saldamente con assoluta fede e camminiamo con Lui senza fermarci, Egli ci rivelerà la verità dietro lo schermo, che è la divinità stessa.

I Quattro Requisiti Spirituali

Per poter camminare con Swami dobbiamo seguire le Sue orme e praticare i Suoi

insegnamenti nella nostra vita. Nel *Sutra Vahini*, Swami ha enumerato i quattro requisiti necessari per ottenere *Brahma Vidya*, o la Suprema Conoscenza del Brahman.

Il primo requisito è la discriminazione (*Viveka*), per discernere il reale dall'irreale, il transitorio dall'eterno. In questa pubblicazione, uno dei devoti ha condiviso la sua esperienza relativa a una recita avvenuta di fronte a Swami, in cui il re Janaka rifletteva su quale fosse la realtà "È reale questo o quello?" Dovremmo sempre esercitare questa discriminazione per attenerci alla verità e scartare il transitorio, l'effimero, l'irreale.

Il secondo requisito è il distacco (*Vairagya*). Una volta che ci rendiamo conto di cosa è irreali, dovremmo staccarci dall'irreale e attaccarci a ciò che è reale. Perciò, dobbiamo staccarci dal mondo irreali e attaccarci a Dio, la nostra vera realtà. In questa rivista, un altro devoto descrive come ha compreso che questo mondo è irreali e ha poi sviluppato il distacco dagli oggetti dei sensi, focalizzandosi solo sulla realizzazione della verità.

Il terzo requisito è l'insieme di Sei virtù (*Shat Sampathi*). Una volta distaccati dagli oggetti del mondo e attaccati a Dio, dovremmo sviluppare *Shat Sampathi*, ovvero le sei virtuali primarie:

La prima è ***Sama*, il controllo mentale.** La mente è responsabile sia della schiavitù sia

della liberazione. Durante le celebrazioni di *Dasara* del 1976, Swami tenne una serie di nove Discorsi sulla mente, che sono stati pubblicati in un libro intitolato "La Mente e i suoi Misteri". In questi Discorsi, Swami descrisse in dettaglio come controllare la mente, praticando la meditazione, ripetendo Il Nome di Dio, eseguendo canti devozionale e adorando Dio.

La seconda virtù è **Dama, il controllo del corpo e dei sensi**. Swami dice che i ricercatori spirituali dovrebbero piegare il corpo, cioè usarlo per servire gli altri. Essi dovrebbe anche correggere i sensi e usarli per il giusto scopo: vedere il bene, non vedere il male; ascoltare il bene, non ascoltare il male; pensare bene, non pensare male; parlare bene, non parlare male; fare il bene e non fare il male: questa è la via verso Dio.

La terza virtù è **Uparathi, il ritiro dagli oggetti sensoriali**. Questo aspetto è splendidamente descritto nella *Bhagavad Gita*, dove il Signore Krishna dice: "Come la tartaruga si ritira nel carapace quando incontra qualsiasi potenziale pericolo, il ricercatore spirituale, in cerca della verità, dovrebbe allo stesso modo ritirarsi dagli oggetti sensoriali. Dovremmo costantemente valutare se la nostra azione è benefica (*Shreyomarg*), ovvero se stiamo andando verso Dio, oppure in cerca del piacere (*Preymarg*), allontanandoci da Dio.

La quarta è **Titiksha, la tolleranza**. Swami tenne un meraviglioso Discorso il 25 maggio 2000 sulla tolleranza, che è la virtù più nobile per una persona sul sentiero spirituale. Swami Stesso era il più grande esempio di tolleranza, che ha dimostrato nelle Sue azioni per tutta la vita.

La quinta virtù è **Shraddha, la fede incrollabile**. Swami dice che si dovrebbe avere una fede incrollabile nelle Scritture, fede nel Guru e, soprattutto, fede in se stessi. La fiducia in se stessi, un'incrollabile fede assoluta, è cruciale nel sentiero spirituale. L'*Avatar* Shirdi Baba chiedeva frequentemente, come offerta (*Dakshina*), alle persone che Gli facevano visita, fede e pazienza (*Shraddha* e *Saburi*), e anche l'*Avatar* di Parthi,

Swami, ha sottolineato l'importanza della fede e dell'amore (*Shraddha* e *Prema*).

L'ultima delle sei virtù cardinali è **Samadhana, l'equanimità**, cioè considerare tutto come un dono o una benedizione di Dio. Si dovrebbe essere gioiosi in tutte le coppie di opposti che si incontrano: piacere e pena, lode e biasimo, profitto e perdita, onore e disonore, successo e fallimento. Se abbiamo questo atteggiamento gioioso in tutte le circostanze, accetteremo tutto come Sua benedizione (*prasad*).

Il quarto requisito per ottenere Brahma Vidya è un intenso desiderio di liberazione o Realizzazione del Sé (Mumukshatvam). Una volta che si sviluppa questa genuina fame spirituale, sicuramente si arriverà alla meta. Sri Ramakrishna Paramahansa ha sottolineato che, se si ha un intenso desiderio di Dio, l'obiettivo è automaticamente assicurato. Egli ha detto che si dovrebbe avere un intenso desiderio per Dio, come l'uomo che sta annegando lo ha per l'ultima boccata d'aria. Egli mostrò con l'esempio come vedere Dio con l'intensa preghiera e struggendosi per Lui. Una volta chiesi a Swami: "Che cos'è la devozione?" Egli rispose: "Se hai intenso desiderio di Dio, significa che hai devozione." Questo intenso desiderio d'amore divino è veramente un dono di Dio. Può essere raggiunto solo con la grazia di Dio ed è la via regale dell'Autorealizzazione.

L'Amore Divino è la Via Regale

L'amore divino è la via regale verso Dio. Proprio come la luna può essere vista solo al chiaro di luna, Dio, che è Amore, può essere sperimentato solo attraverso l'amore. Swami dice: "L'Amore è Dio, Dio è Amore: vivete nell'Amore." Egli ci esorta anche: "Iniziate la giornata con amore, trascorretela con amore, concludetela con amore: e questo è la via che porta a Dio." In contrasto con l'amore mondano, l'amore divino è incondizionato, puro, disinteressato e non cambia mai.

Come dovremmo amare Dio? È essenziale avere unidirezionalità. Swami ci sollecita a non deviare mai la nostra attenzione dal Guru che abbiamo scelto o dalle pratiche

spirituali. Secondo, ci consiglia di dare la **priorità a Dio**. Se vogliamo **SAI** nelle nostre vite, dovremmo avere **Swami** prima, poi tutti gli altri (**All**) e **io** (se stessi) per ultimo. Egli ci ha esortato ad amare Dio con tutto il nostro cuore, la mente, l'anima e la forza. Ciò significa arrendersi completamente a Dio e diventare devoti a tempo pieno, non devoti a tempo parziale!

Come possiamo alimentare questo amore? È importante essere costantemente alla presenza di Dio. **In primo luogo, dovremmo avere assoluta fede nell'onnipresenza di questo Dio**. Se siamo consapevoli che Egli è sempre presente e veglia su di noi, allora avremo timore del peccato (*papa bhithi*) e faremo la cosa giusta che Lo compiacerà (*daiva prithi*). Il grande santo, frate Lorenzo, monaco carmelitano, praticò l'essere alla presenza di Dio sempre, in ogni momento, anche quando prestava servizio come cuoco in un monastero. In tal modo, era sempre in comunione con Dio.

In secondo luogo, è essenziale non trovare difetti negli altri, ma riconoscere le proprie colpe e cercare di correggerle per alimentare l'amore divino. Swami ha menzionato che un altro modo per promuovere questo amore consiste nello stare con persone aventi la stessa mentalità, che amano Dio, servono Dio e amano cantare le Sue glorie e lodarlo (*Satsang*).

L'Autorealizzazione attraverso l'Amore in Azione

L'amore in azione è servizio. Swami sottolinea il servizio all'uomo è servizio a Dio. Il servizio fatto agli animali, alle piante e alla natura significa riconoscere la divin-

ità in ogni cosa, ovunque. I membri della SSSIO servono amorevolmente la comunità fornendo ai bisognosi cibo, riparo, acqua, vestiti, istruzione e assistenza sanitaria. Il servizio offre l'eccellente possibilità di vedere Dio in tutti e ci permette di sperimentare che il donatore è Brahman, il destinatario è Brahman, e anche l'atto di servire è Brahman: tutto è Brahman. Tali esperienze purificano il cuore e ci sbarazzano del nostro ego. Servizio può essere anche un gesto gentile, un sorriso, un amorevole colpetto sulle spalle, parole dolci e amorevoli, pensieri nobili e pregare per gli altri. Un altro modo meraviglioso di servire il Signore è diffondere il Suo messaggio e il Suo amore a tutti, e uno dei più importanti servizi è portare qualcuno più vicino a Dio.

Il Più Grande Servizio

Una volta, in risposta alla mia domanda, Swami disse che il più grande di tutti i servizi è realizzare se stessi come Dio. Trovare la nostra vera natura, renderci conto che siamo Brahman, l'Atman, è il servizio più grande. Una volta che ci rendiamo conto di essere divini, sperimentiamo che tutto, ovunque, è divino.

Nella fausta ricorrenza del *Guru Purnima*, Swami affermò che **la migliore offerta a Lui (Guru Dakshina) è realizzare se stessi come Guru**. Possiamo raggiungere questo obiettivo sbarazzandoci della nostra ignoranza, acquisendo i requisiti menzionati nel primo aforisma sul Brahman (*Brahma-sutra*) e vivendo nell'amore divino.

Allora **VEDIAMO DIO, QUI E ORA!**

Jai Sai Ram

Tutto è Brahman
Sarvam Khalvidam Brahma



CERCATE IL GURU DENTRO DI VOI

*Tutte le stelle sono Brahman; anche il sole è Brahman.
La luna è Brahman, l'acqua è Brahman,
il cielo è Brahman, la dimora del Signore Vishnu è Brahman,
la madre è Brahman, il padre è Brahman,
la ricchezza è Brahman, l'autorità e il potere sono Brahman,
tutte le creature sono Brahman, l'individuo è Brahman,
il Creatore è Brahman, il Protettore è Brahman
il Distruttore è Brahman, la madre di famiglia è Brahman,
tutte le azioni sono Brahman, il corpo fisico è Brahman,
l'intera natura è Brahman, il principio vitale è Brahman.
Tutto è Brahman; questa assemblea è Brahman.
Anche Sai, che sta dichiarando questa verità, è Brahman.*

(Poesia Telugu)

*L'albero che cresce dal suolo ritorna al suolo;
la creazione che nasce da Brahman diventa Brahman;
Tuttavia, agli occhi appare in modo diverso.
Questa è la meraviglia di questo mondo misterioso.*

(Poesia Telugu)

Incarnazioni di Brahman (il Supremo Sé)! Un seme messo nel terreno spunta come germoglio e cresce nel tempo diventando un grande albero. In esso, i rami, i ramoscelli, i fiori, le foglie e i frutti sembrano essere cose distinte. Inoltre, ognuno di essi ha uno scopo preciso, ma tutti non sono che forme differenti del terreno da cui hanno avuto origine. I rami, i ramoscelli, le foglie, i fiori e i frutti sono essenzialmente forme diverse dello stesso terreno.

Vedendo una corda nell'oscurità e in lontananza, un uomo sospetta che si tratti di un serpente e grida di paura. Poi arriva qualcuno che lo rassicura del fatto che non si tratta di questo, ma di una corda. La paura scompare nel momento in cui egli conosce la verità: non si tratta di un serpente, ma di una corda. Era una corda prima che egli la vedesse, era una corda

“Quando seguirete il comando di Dio, raggiungerete certamente la divinità.

Il primo requisito è ottenere l'amore di Dio; allora ogni cosa seguirà.

quando l'ha confusa con un serpente ed era una corda quando egli ha compreso la verità.

La corda simboleggia Brahman che l'uomo interpreta come natura a causa della sua illusione. Egli comprende la verità quando una persona che ha la vera conoscenza gli dice che non si tratta della natura, ma della manifestazione di Brahman Stesso. Tutto ciò che si osserva nel mondo visibile non è altro che Brahman. Eppure, per ignoranza, la gente pensa: "Dov'è Brahman e dove siamo noi? Noi siamo comuni mortali, mentre Brahman è onnipotente, onnipresente e onnisciente." Dire questo è sbagliato. **Voi siete realmente il Brahman onnipotente, onnipresente e onnisciente, ma, per colpa della visione terrena prodotta dall'illusione, pensate di essere dei semplici mortali.** Voi aspirate a vedere Dio pensando che Egli sia diverso da voi. Tutto ciò che vedete intorno a voi, tutto quanto sperimentate è Brahman, ma, ciononostante, voi volete vederLo.

Quando osserviamo la superficie liquida, le onde e la schiuma, esse appaiono differenti, ma, in realtà, tutte e tre sono la stessa cosa. L'oceano e le onde hanno le stesse caratteristiche di freschezza e umidità; tra loro c'è una relazione intima e inseparabile. Dall'oceano infinito e insondabile di *Sat-Cit-Ananda* (Essenza-Conoscenza-Beatitudine Assolute) emergono, come onde, innumerevoli esseri.

Colmate la Vostra Visione con l'Amore

Incarnazioni dell'Atma Divino! Se colmate d'amore la vostra visione, tutta la creazione vi apparirà divina.

Nel mondo visibile, voi riscontrate la diversità, ma, in effetti, non c'è alcuna

diversità, per cui dovrete sforzarvi di acquisire questo Principio Divino dell'Unità. Brahman e Maya sono ambedue immanenti in ogni individuo, Parvati e Parameshvara non sono diversi. Parvati simboleggia la sincerità e Ishvara la fede di cui ogni uomo è dotato. Similmente, Maya e Brahman sono entrambi presenti in ogni individuo. Per questo, ogni uomo è un'incarnazione composta di Shakti e Shiva. Voi dovete indagare su che cosa sia Brahman e che cosa sia *Maya*. L'uomo è la combinazione di *Sat-Cit-Ananda*, nome e forma. *Sat-Cit-Ananda* significa Brahman, mentre nome e forma significano Maya; questi nome e forma sono visibili all'occhio fisico e questa è la causa dell'illusione.

L'acqua dell'oceano prende la forma delle onde a causa del vento; senza l'aiuto del vento non possono esserci onde. Come le onde si formano nell'oceano per la forza del vento, le onde degli individui si formano nell'oceano di *Satcitananda* per effetto di *Maya*. Il vento è *Maya*, gli individui sono le onde dell'oceano di *Satcitananda*. Pertanto, l'individuo, che è scaturito da *Satcitananda*, ne è un'incarnazione. Quando riconoscete questa verità, voi diventate divini come afferma il detto vedico. Oggi, siete sviati dalla diversità dei nomi e delle forme, pensate in termini di diversità e sperimentate la diversità. Il principio di *Satcitananda* è legato a *Maya*, ma questa *Maya* gradualmente scompare. Lo stesso potere che distingue le onde dall'oceano le farà fondere di nuovo in esso; qualunque cosa emerga dall'oceano è destinata a rifondersi. Solamente il nome e la forma hanno nascita e morte, mentre Brahman non va soggetto né all'una né all'altra. Per questo Brahman significa infinito. Esso non ha fine, ed è presente dovunque guardiate. Non c'è niente che non sia

Brahman nel mondo; il cosmo intero è Brahman. A causa delle limitazioni dell'intelletto e della comprensione, non potete capire questo principio eterno e infinito. Voi create la diversità tra gli esseri nell'unità di Brahman proprio come nella corda vedete un serpente, causando in tal modo la vostra sofferenza. Tutti sono incarnazioni di Brahman. Non dovrete sminuirvi dicendo di essere dei meri esseri umani basati sulle differenze di nomi e forme. Vedere la diversità nell'unità è segno di ignoranza e anche l'incapacità di comprendere la verità lo è; la conoscenza si trova nella comprensione della verità. Né la conoscenza né l'ignoranza si trovano nei libri.

La Trinità e i Tre Guna

Il vero significato di **Guru è "colui che dissipa l'oscurità dell'ignoranza"**. Un altro significato della parola Guru è "colui che è al di là degli attributi (*Guna*) e forme, vale a dire, il Sé Supremo (Brahman)." Dato che questo Sé è dentro di voi, che necessità c'è di cercare qualcuno che vi dia insegnamenti? Un insegnante che insegna agli altri ha avuto egli stesso un insegnante. Colui che non ha guru al di sopra di sé è il vero guru. I versi sanscriti che salutano il guru come Brahma, Vishnu, Maheshvara e Parabrahman vengono fraintesi. L'approccio corretto è considerare Brahma, Vishnu, e Maheshvara come guru. Questi tre sono simboleggiati dai tre guna (attributi): Brahma è *Rajas*, Vishnu è *Sathva* e Shiva è *Thamas*. L'intero cosmo è costituito dei tre *guna*. I tre *guna* sono presenti nell'uomo. La Trinità è presente nella forma dei tre *guna* in ogni cuore umano.

Quindi, voi siete il vostro guru. Non c'è bisogno di cercarlo altrove. I cosiddetti guru di oggi cercano di impartire alcuni mantra e ricevere offerte a pagamento come *Guru-Dakshina* nel giorno di *Guru Purnima*. Il *mantra* è sussurrato all'orecchio e il palmo è teso per ricevere un'offerta. Ciò non è il segno appropriato di un guru. Che cos'è il *Guru Dakshina*? **Realizzare se stessi come Guru è vero *Guru-Dakshina*. Voi siete il guru di voi stessi.**

Ogni potere è dentro di voi. Questo è indicato dal *Gayatri Mantra*, '*Om Bhur-Bhuvah-Suvah*'. *Bhur* si riferisce al mondo

materiale (materializzazione), *Bhuvah* è la forza vitale che anima (vibrazione) e *Suvah* rappresenta la conoscenza che è '*Prajnananam Brahma*' e questo è chiamato radiazione. Tutti questi tre, materializzazione, vibrazione e radiazione, sono dentro di noi. Pertanto, non dobbiamo preoccuparci di nulla. Il nostro dovere è quello di intraprendere attività nobili che siano utili agli altri. **Dovete sempre sentire la vostra divinità intrinseca, che è presente anche in tutti.** Quando aiutate qualcuno, dovete sentire che colui che sta offrendo aiuto è Brahman e anche colui che sta ricevendo aiuto è Brahman. Il grande saggio Vyasa disse che l'essenza di tutte le Scritture (*Purana*) è "Aiuta Sempre, Non Fare Mai del Male". Quindi, aiutare tutti, aiutare gli altri è aiutare noi stessi. I Veda dichiarano che "Chiunque tu rispetti rendendogli omaggio, ciò raggiunge Dio (*Sarva Jiva Namaskaram Keshavam Prathigacchathi*)".

Seguite Swami per Ottenere i Poteri

Incarnazioni del Divino Atma! Per molto tempo avete perseguito le strade sbagliate piene di dubbi e confusione che portano a una vita turbolenta. La ragione principale di ciò è che vi considerate individui separati (*Vyashti*). La verità è che non siete *Vyashti*. Voi fate parte della *Samashti* (società). Questa società fa parte di *Srishti* (creazione). Oltre la creazione c'è *Pushti* (l'energia cosmica). Trascendendo quell'energia c'è *Parameshti* (il Sé Supremo - Dio). Voi siete tutti questi come incarnazione del Divino. Si deve procedere da un individuo (*Vyashti*) alla realizzazione del Sé (*Parameshti*).

Tutti sono manifestazioni del Divino. Nessuno è più alto o più basso. Potreste chiedervi se potrete mai acquisire i poteri posseduti da Swami. **SeguiteMi: siete destinati a ottenere quel potere.** Quel potere è latente in voi, ma non ne siete consapevoli. Voi volete sperimentare la beatitudine. Se seguite veramente Swami, scoprirete che la beatitudine è dentro di voi. E non è tutto: troverete quella beatitudine intorno a voi, ovunque andiate. Voi siete l'incarnazione della Beatitudine.

“Ogni uomo dovrebbe sforzarsi di diventare un essere umano ideale. Proprio come Dio è un testimone eterno, ogni uomo dovrebbe essere testimone.

Non potete trovare quella beatitudine nel mondo fisico. Tutto è un riflesso dell'essere interiore. È interamente dentro di voi. Consideratevi Brahman in ogni momento e in tutte le situazioni. Diventerete così uno con il Divino.

Volgete la vostra mente verso Dio e sperimenterete la beatitudine del Divino. È per questo motivo che Swami vi dà consigli di tanto in tanto su ciò che dovrete fare e che cosa dovrete evitare. Tutto questo non è per il Mio bene, ma per il vostro bene, per farvi intraprendere il sentiero della Realizzazione di Dio, per insegnarvi la Suprema verità sul Brahman e per rendere la vostra vita sacra, una vita ideale.

La Realtà Nascosta Dietro allo Schermo

Ogni uomo dovrebbe sforzarsi di diventare un essere umano ideale. Proprio come Dio è un testimone eterno, ogni uomo dovrebbe essere testimone. Non è possibile per nessuno vedere la realtà nascosta dietro allo schermo. La causa (*karanamu*) è dietro allo schermo e l'effetto (*karyamu*) è davanti allo schermo. Quindi, riconoscete questa relazione tra causa ed effetto e riscattate la vostra vita. Incarnazioni dell'Amore, immaginate quanto sarebbero felici tutti se il mondo intero fosse pieno di questo ideale puro, sublime e sacro. Non mostrare odio verso nessuno. Chiunque trascuriate o dispreziate, anche questo raggiunge Dio (*Sarva Bhutha Thiraskaram Keshavam Prathigacchathi*).

Riconoscete che Dio è il vostro precettore. Egli è il Precettore dei precettori. Quando avete un Guru così onnipervadente, perché dovrete preoccuparvi e inseguire altri guru? Tutti sono figli di Dio, tutti sono scin-

tille della stessa divinità e tutti sono incarnazioni del Divino, come dichiarato nella *Bhagavad Gita*. Non c'è posto dove non vi sia Brahman. Gli scienziati hanno dichiarato che il cosmo è pervaso dall'energia atomica. Il Vedanta ha dichiarato che Dio è il più piccolo nel piccolo e il più grande nel grande. Dio è ovunque. Tutto è energia atomica. Perciò, tutto quanto è Brahman. Quindi, incarnazioni dell'Amore, non preoccupatevi di nulla. Contemplate Dio. Non c'è nulla più di questo. Ciò vi fornirà tutto e vi porterà alla fusione con Brahman.

Shraddha e Bhakti

Shirdi Sai Baba era solito chiedere due rupie come offerta (*Dakshina*) ai devoti che Gli facevano visita. Le due rupie simboleggiavano la fede (*Shraddha*) e la devozione (*Bhakti*). Queste sono le due qualità che Egli si aspettava dai devoti. La combinazione delle due è essenziale per il progresso spirituale. Solo allora la beatitudine sorgerà, proprio come una pianta emerge dal seme.

Da questo giorno in poi, rinunciate a tutte le differenze e concentratevi sulla realizzazione del Brahman. Tutti sono incarnazioni del Brahman. A tempo debito, ognuno realizzerà questa verità, evitando differenze tipiche di una mentalità ristretta. Tuttavia, non è così facile sviluppare tale senso di unità spirituale se non attraverso la pratica costante. Se seguite il comando di Dio, raggiungerete certamente la divinità. Il requisito principale è raggiungere l'amore di Dio: allora, tutto verrà di conseguenza.

Sri Sathya Sai Baba

30 luglio 1996

“DIO ESISTE”

LA POTENZA DEL MANTRA DI CINQUE SILLABE

In questo Giorno di Guru Purnima, lo non intendo darvi alcun Ashtakshari (mantra di otto sillabe), o Panchakshari (mantra di cinque sillabe), basati sul nome di una particolare divinità, né vi sto ingiungendo di studiare alcuna Upanishad, o la Gita, o i Brahma Sutra.

C'è una semplice dichiarazione di cinque sillabe. “Dio esiste” (“Devudunnadu - దేవుడున్నాడు” in telugu). Rendete questo la vostra ancora di salvezza.

Se continuate a recitarla, a pensarci, ad agire e a trasmetterla agli altri, immergendovi nella beatitudine di questa esperienza, darete il più grande contributo al benessere del mondo. (Swami recita una poesia sulle glorie della creazione di Dio per dimostrare “Devudunnadu”).

Considerate questo mantra (Dio esiste – *Devudunnadu*) come il messaggio per questo *Guru Purnima* e proclamatelo in tutte le circostanze e in ogni luogo, con tutta la convinzione e la forza che potete utilizzare. Se rafforzate la vostra fede in questa convinzione, il mondo può davvero diventare un paradiso in Terra. Questo mantra sarà l'arma potente per eccellenza (*Brahmastra*) che vi darà il coraggio di affrontare tutti i tipi di problemi e difficoltà. Diffondendo questo mantra, promuoveremo fra la gente l'amore per Dio e il timore del peccato. Fra tutti i mantra, 'Dio esiste' (*Devudunnadu*) è il mantra più potente. Più grande del potere del mantra, o dello *yantra*, è il potere di un cuore puro (*chitha-suddhi*). La vostra fede deve venire dal cuore, che è, veramente, la sede del Divino.

Le discipline spirituali determinano il carattere di una persona. Il carattere determina il destino, sia buono o cattivo.

**ABBIATE QUESTO MANTRA DI CINQUE SILLABE
COME VOSTRO COSTANTE COMPAGNO E
RAFFORZATE LA VOSTRA FEDE IN DIO.**

Il carattere è costruito dalla pratica costante di buone azioni. Le azioni, a loro volta, si basano sui pensieri e le intenzioni. Pertanto, la buona fortuna o la cattiva sorte dipendono dai nostri pensieri; quindi, favorite sempre buoni pensieri. Ogni volta che un pensiero sorge nella mente, si dovrebbe esaminare se è giusto o sbagliato, se farà del bene alla società o le causerà danni. Le azioni dovrebbero basarsi su tale indagine. Sarebbe sbagliato incolpare qualcuno per le nostre disgrazie. Solo i nostri pensieri e le nostre azioni sono responsabili della nostra situazione. Solo quando si nutrono pensieri puri, si avrà il diritto di conquistare la grazia di Dio.

Abbate questo mantra di cinque sillabe come vostro costante compagno e rafforzate la vostra fede in Dio. A tempo debito, ciò porterà alla realizzazione di Dio. La fede incrollabile in questo mantra di cinque sillabe "Dio esiste" promuoverà il potere dell'Atma (*Atma-shakti*) e conferirà suprema beatitudine. Non si dovrebbero lasciar germogliare i dubbi. La fede è essenziale per realizzare qualsiasi cosa nella vita. Senza fede, anche le cose ordinarie non possono essere compiute.

Da oggi, sviluppate la fede in Dio, impegnatevi nel servizio dedicato alla società e rendete la vostra vita propositiva e utile a coloro che sono in difficoltà o nel bisogno. Ricordate che chiunque serviate, state servendo Dio. Questa è la Mia benedizione per tutti voi.

Sri Sathya Sai Baba

21 luglio 1986

Il Guru Mostra la Via verso *la Verità e* *la Divina Beatitudine*

ANDAI A PRASANTHI NILAYAM PER LA PRIMA VOLTA NEL LUGLIO DEL 1987 IN OCCASIONE DEL GURU PURNIMA.

Per i ricercatori spirituali della verità, questo è il giorno più propizio per rendere omaggio al nostro divino Maestro, che è venuto a guidarci:

Asato mā Sat Gamaya

Dall'irreale al reale

Tamaso mā Jyotir Gamaya

Dal'oscurità alla luce

Mrityor mā Amritam Gamaya

Dalla morte all'immortalità

Tuttavia, a quei tempi, non conoscevo l'importanza di questo giorno. Tuttavia, quando ebbi il primo darshan di Bhagavan Sri Sathya Baba, sapevo che finalmente, dopo una lunga ricerca, avevo trovato il mio vero maestro e guida. Un fugace sguardo mi disse che Egli poteva condurmi a ciò che desideravo ardentemente nella mia anima: la conoscenza della verità divina e l'esperienza dell'amore universale.

Da allora, sono un membro costante e attivo dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO), che Swami ha istituito in tutto il mondo per aiutarci a raggiungere la verità divina. Tutti gli strumenti di cui abbiamo bisogno possono essere trovati nel Suo nome: **S A I**

S sta per Servizio, **A** per Adorazione, **I** per Illuminazione.

In tutto ciò che ha detto e fatto, Swami ha rivolto la bussola verso l'interno. Per il mondo moderno, guidato dalla tecnologia, WWW significa 'World Wide Web'. Tuttavia, Swami ci consigliava di "Navigare nell'Innernet, non in Internet!" Per gli aspiranti spirituali, guidati dalla conoscenza divina, le tre W, secondo le Sue parole, significano 'Lavoro, Adorazione e Saggezza' (Work, Worship, Wisdom). Queste tre parole definiscono i tre pilastri dell'Organizzazione Sathya Sai: *Karma Yoga, Bhakti Yoga e Jñāna Yoga*.

La parola “**idea**” significa letteralmente “**ciò che è visto**”. Ciò implica che gli ideali umani non sono solo principi morali, ma verità divine che possono essere viste attraverso l’occhio interiore dell’anima.

Servizio, Karma Yoga

All’ingresso dell’Ospedale Sri Sathya Sai di Alta Specializzazione di Puttaparthi c’è un motto in sanscrito:

“Paropakārātham idam śārīram”

(Lo scopo di questo corpo è servire gli altri).

Al Mahasamadhi di Swami, estratte dai tanti Suoi insegnamenti, sono state scelte solo quattro parole da incidere, per ricordarci che, soprattutto, la Sua Organizzazione rappresenta lo spirito del servizio amorevole.

AMA TUTTI - SERVI TUTTI

La dimensione mondiale, a cui la Sua opera è silenziosamente cresciuta, è sbalorditiva e senza pari nella storia dell’umanità. Ispirata da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, la SSSIO continua a diffondere il Suo messaggio universale di puro amore e servizio disinteressato in 111 Paesi al di fuori dell’India.

Adorazione, Bhakti Yoga

Uno dei bhajan preferiti di Swami spiega il potere della devozione:

Hari bhajana bina sukha shanti nahi

Hari nama bina ananda nahi

Prema bhakti bina uddhara nahi

Guru seva bina nirvana nahi

Senza canto devozionale al Signore, non c’è pace o felicità;

senza lodare il Suo Nome, non c’è sentimento di beatitudine;

senza amore e devozione, non saremo mai liberi;

senza renderGli servizi, non può esserci salvezza.

I Centri Sri Sathya Sai in tutto il mondo conducono settimanalmente canti devozionali di gruppo per promuovere l’adorazione a Dio. Egli ci ha insegnato a usare le mani per servire tutti e le labbra per lodare Dio in tutte le forme.

Illuminazione, Jñāna Yoga

Il terzo pilastro dell’Organizzazione è focalizzato sull’illuminazione della mente. Per aiutarci a farlo, Swami ha creato un tipo di educazione per una maggiore trasformazione.

EDUCARE

Il Sathya Sai Educare è stato giustamente descritto come il Veda del 21° secolo, rivelato al mondo moderno da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Educare è la radice latina della parola inglese Education, accoppiata a Educere che significa “portare fuori, manifestare, estrarre”. Lo scopo di Educare è far emergere dall’interno il tesoro nascosto dei Valori Umani: Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Non violenza, Sathya, Dharma, Shanti, Prema e Ahimsa.

I Valori Umani sono gli ideali divini, che servono come fari per guidare la nostra vita. La parola ideale deriva dalla parola greca idea, introdotta nel pensiero filosofico dal grande filosofo greco Platone. La parola idea significa letteralmente “ciò che è visto”. Questo implica che gli ideali umani non sono solo principi morali, ma verità divine che possono essere viste attraverso l’occhio interiore dell’anima. Swami ci ha dato la versione ideale dell’educazione e l’ha resa la nostra realtà con Educare.

Mentre mi immergevo in tutti i pilastri della Sua Organizzazione, viaggiavo dalla



Devoti greci eseguono "I Racconti di Janaka".

Grecia il più spesso possibile per avere delle interazioni divine con Lui. Bhagavan Baba riconosceva l'importanza dell'antica filosofia greca, che è il fondamento del pensiero filosofico occidentale. Nei colloqui privati, Egli chiedeva spesso ai devoti greci, e a me personalmente, del padre della filosofia greca. "Chi era il *Guruji* di Alessandro Magno?" Rispondevamo: "Aristotele, Swami." Poi continuava: "Chi era il *Guruji* di Aristotele?" "Platone, Swami." "E chi era il *Guruji* di Platone?" "Socrate, Swami!" Quando udiva Socrate, Swami era molto contento. Amava e teneva in grande considerazione Socrate.

Conosci Te Stesso

Un giorno ci disse: "Socrate non è la pronuncia giusta. La pronuncia corretta è So-crat-is." Fummo tutti colti di sorpresa perché questa è davvero la giusta pronuncia in greco: So-crat-is. E poi Swami continuò: "Il Suo nome rivela la Sua identità: So significa 'Egli', e *Crat* significa 'Creatore'. Egli è il Creatore, è Divino!" Poi continuò: "Socrate era uguale a Me, ma in un tempo diverso. Insegnava ai giovani studenti la Mia stessa indagine fondamentale: Conosci te stesso. *Ninnu nivu telusuko.*" Chiedete sempre: "Chi sono io? Chi sono io?" Allora conoscerete la risposta: "Io non sono il corpo, non sono i sensi, non sono la mente. Io sono il Maestro del corpo, sono il Maestro dei sensi, sono l'Immortale Atma!" Socrate era totalmente distaccato dai sensi: non aveva coscienza del corpo. Era pienamente consapevole

della sua natura divina. Così, Socrate morì con la mente totalmente concentrata su Dio e raggiunse la completa unione con Lui. Ecco perché Swami lo amava tanto.

Verità, Bontà e Bellezza

Swami ci ha chiesto in molti colloqui: "Qual era l'essenza degli insegnamenti di Platone?" Quando ha posto per la prima volta questa domanda, nonostante la nostra cultura greca, non siamo stati in grado di rispondere. Allora Swami Stesso ha dato la risposta: "**L'essenza degli insegnamenti di Platone era Verità, Bontà e Bellezza: *Satyam, Sivam, Sundaram.***" La biografia di Swami si intitola '*Sathyam, Sivam, Sundaram*'. Proprio così, con tre semplici parole Egli ha mostrato l'unità tra la filosofia greca e gli insegnamenti di Sai.

Nel novembre del 1996, durante le celebrazioni del 71° Compleanno di Bhagavan, i devoti greci presentarono una commedia nell'Auditorium *Purnachandra*, intitolata "I Racconti di Janaka". Il re Janaka era un *karma yogi*, dedito a servire il suo popolo. Sebbene fosse gravato dalle responsabilità e dai doveri di un Re, rimase distaccato dal mondo e saldamente concentrato sul sentiero spirituale e sull'obiettivo finale: la realizzazione del Sé. La recita consisteva in tre storie scelte dai Discorsi Divini di Bhagavan. Queste storie descrivevano il desiderio del re Janaka per la verità e i suoi incontri con tre grandi saggi dei tempi antichi: *Vasishtha, Śuka e Ashtāvakra*.

Swami chiamava il nostro gruppo "drama boys" e, durante le prove, ci inondava di benedizioni speciali.

Veniva ogni giorno nell'Auditorium *Purnachandra* per supervisionare le prove, darci consigli e guidarci su ogni dettaglio. Nella commedia c'erano due ruoli femminili: uno era quello della regina, la consorte del re Janaka, e l'altro di Madre Sita, la consorte di Sri Rama. Tuttavia, Swami ci aveva dato istruzioni rigorose secondo cui solo i ragazzi dovevano svolgere tutti i ruoli nella commedia.



Ogni interazione, ogni momento con Swami ci ricorda di mettere in discussione l'illusione in cui viviamo e di perseguire la realtà divina, che è Uno senza un secondo.

Quindi, i due ruoli femminili furono assegnati, da Swami Stesso, a due ragazzi del gruppo. Uno dei due ero io, che ebbi il ruolo di Sita! All'inizio non apprezzai quella che, in seguito, si rivelò una benedizione unica per me.

Poiché Swami veniva ogni giorno al *Purnachandra*, avevamo la possibilità di chiederGli ogni piccolo dettaglio per ottenere chiarezza nella nostra mente. Rileggemmo tutti i Discorsi di Swami relativi alla commedia, così come altri libri, ma non riuscimmo a trovare il nome della moglie di re Janaka da nessuna parte. Così, un giorno decidemmo di chiederGli: "Swami, per favore, dicci il nome della moglie di re Janaka." Allora, Swami divenne molto serio. Chiuse gli occhi come se si stesse collegando con il *Tretha Yuga* di migliaia di anni fa e noi attendevamo con impazienza la Sua risposta. Poi aprì gli occhi, ci guardò maliziosamente e, con un grande sorriso, disse: "Il nome della moglie del re Janaka era... Signora Janaka!!!"

Il giorno dopo, andò dal mio amico che interpretava il ruolo della Regina e gli chiese: "Come stai, signora Janaka?" Poiché io desideravo gelosamente la Sua attenzione, Swami rispose immediatamente e, con lo stesso sorriso giocoso, mi chiese: "Come stai, signora Rama?" Questo era l'umorismo divino di Sai!

Nella prima storia della commedia, il re Janaka ritorna al suo palazzo molto stanco. È seduto sul suo trono e di fronte a lui c'è un tavolo pieno di prelibatezze. La

Regina, seduta al suo fianco, gli massaggia amorevolmente i piedi. Il re Janaka si addormenta e fa uno strano sogno, in cui ha perso il suo regno e vaga esausto e affamato in una foresta. Lì si imbatte in tre ladri che hanno pietà di lui e lo invitano a condividere del cibo con loro. Prima che abbia la possibilità di mangiarne un boccone, appare una tigre. Spaventati, essi urlano: "Tigre! Tigre! Scappiamo!"

È Reale Questo o Quello?

In quel momento, Janaka si sveglia pieno di paura. Si guarda intorno e si ritrova seduto su un comodo divano, con davanti un tavolo pieno di cibo prelibato e la Regina che gli sta massaggiando amorevolmente i piedi. Cade in trance e si chiede ad alta voce: "È reale è questo o quello? È questa o quella la verità?" Perplesso, la Regina chiede: "Di che cosa stai parlando, mio Re? Che cosa vuoi sapere, Maharaja?" Ma il re Janaka non risponde; continua a chiedere: "*Idi nijama? Adi nijama?* È reale questo o quello?"

La regina, preoccupata, chiama i ministri, ma nessuno comprende il dilemma del Re, che continua a chiedersi "È reale questo o quello?" Essi cercano di riportarlo in sé, ma senza successo. Infine, decidono di chiamare il grande Saggio Vasishta, il precettore di famiglia. Quando Vasishta arriva, vede il Re in questa trance e, con la sua visione yogica, capisce la profondità del dilemma. Allora, gli dice: "*Re Janaka! Durante il giorno, la vita è un sogno a occhi aperti e; durante la notte, è un sogno notturno. Sono entrambi illusioni.*"



Idi nijamu kadu, adi nijamu kadu. Questo non è vero, quello non è vero: solo tu sei vero! Il Sé, che è presente come Pura Consapevolezza, negli stati di sogno come di veglia, è l'unica vera realtà. Il mondo è in continua evoluzione; solo il Sé è reale e immutabile. Esiste solo il Sé, ed è Brahma, l'Uno senza secondo." Ogni interazione, ogni momento con Swami ci ricorda di mettere in discussione l'illusione in cui viviamo e di perseguire la realtà divina, che è Una senza secondo (*Ekameva Advitiam Brahma*).

Il Dono del Guru – *Brahmānandam*

In quel fausto Guru Purnima, la mia ricerca del dono della conoscenza divina mi portò al mio Guru, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Oltre 35 anni alla Sua presenza e la Sua Organizzazione mi hanno concesso il dono più prezioso di tutti: l'unità con il mio Guru per sperimentare la beatitudine divina, *Brahmānandam*.

Jai Sai Ram!

George Bebedelis

Grecia



George Bebedelis è direttore dell'Istituto di Educazione Sathya Sai del Sudeuropa (ISSE-SE) e Copresidente del Comitato della SSSIO per l'Istruzione. È stato Presidente del Consiglio Nazionale Greco della SSSIO, e ha una vasta esperienza nell'educazione Sathya Sai, avendo ricevuto la guida di Swami per molti decenni.

Bebedelis è nato e vive ad Atene, Grecia. Ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università Tecnica Nazionale di Atene, una laurea in Pedagogia e un master in Storia e Filosofia della Scienza presso l'Università Nazionale di Atene. Insegna Ingegneria Meccanica nell'Avvicinamento Professionale Secondario ad Atene.

Il Mio Viaggio verso il Sai Interiore

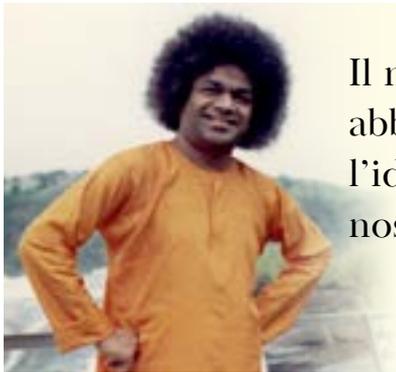
Il nostro Eterno
Compagno

AVEVO 20 ANNI QUANDO FUI RISVEGLIATO DA UN'ESPERIENZA PROFONDAMENTE SPIRITUALE.

La mia educazione mi aveva dato un solido fondamento morale, ma non sapevo nulla della spiritualità. Avevo la comprensione astratta che il mondo oggettivo fosse irreal e inesistente, ma non sapevo nulla di Dio o avevo qualcos'altro in cui credere. Ero spensierato e contento, ma anche senza guida.

Un giorno, mentre attraversavo una strada, ebbi la particolare sensazione di aver smesso di respirare. Ero irrigidito, immobile in mezzo alla via, ma non provavo paura per la mia sicurezza personale. La mia mente concluse che ero morto. La mente, ancora in funzione, fece attraversare il corpo dall'altra parte della strada e lo fece sedere su una panchina. Ricordo di aver visto a distanza un campo d'erba con un vialetto di pioppi e sentivo che era la cosa più bella che avessi mai visto. La mia mente si fermò, mentre il mio cuore sentiva un senso di pace e di profondo amore.

Poi il respiro tornò, ma la mente era in uno stato di quiete come se il suo motore si fosse fermato. Per circa una settimana, rimasi in quello stato. Il corpo non aveva bisogno né di sonno né di cibo, anche se si muoveva per abitudine piuttosto che per necessità. Mi svegliavo dopo circa 2 ore di sonno e studiavo o ascoltavo musica fin quando non dovevo uscire per andare al lavoro. Alla fine, le cose tornarono alla "normalità", ma non ho mai dimenticato quei momenti: un senso di "non mente" e di sentirmi contento, pacifico e felice. Durante questo periodo di trasformata consapevolezza, ero ancora in grado di svolgere le mie attività quotidiane. Tutto andò avanti perfet-



Il mondo oggettivo (*Jagat*) è irreal e inesistente, e si deve abbandonare l'equivoco che sia reale. La comprensione che l'idea del mondo oggettivo sia una sovrapposizione della nostra mente sulla Realtà è saggezza spirituale (*jnana*).

Sutra Vahini

Flusso di Aforismi su Brahman

tamente, senza pianificazione, controllo e preoccupazione da parte mia. Ma, ahimè, la vita "normale" non mi soddisfaceva più e mi resi conto di quanto fosse priva di significato. Sentivo che se avessi smesso di esistere, non ci sarebbe stata alcuna perdita. Decisi che avevo bisogno di un maestro che potesse guidarmi a trovare il significato in tutto questo. Visitai molte chiese, e mi piacque la pace che offrivano. Visitai un centro di mediazione Zen mi sentii a casa. Ricevetti una foto del Buddha Shakyamuni, e iniziai a meditare quotidianamente di fronte a questa immagine.

Un giorno, mi capitò di far visita a una persona che aveva sulla parete la foto di un uomo con una veste arancione e un'acconciatura afro. Ero curioso e chiesi se ci fossero album disponibili di quel "musicista soul". Il proprietario si mise a ridere, mi informò che il "Musicista Soul" era Sri Sathya Sai Baba e mi invitò a visitare il Centro Sri Sathya Sai. Fu un'esperienza strana: sembrava che stessero solo ripetendo dei rituali che non comprendevo, ma mi sentivo contento, pacifico e rilassato. Continuai a tornare.

Poi, lessi "L'Uomo Santo e lo Psichiatra", del dottor Samuel Sandweiss e compresi subito che tutto ciò che vi era narrato era vero. Imparai il Gayatri mantra e iniziai a recitarlo prima della meditazione e per tutto il giorno. Avevo ancora Buddha come mio maestro e guida, finché un giorno, mentre sedevo in pace, godendomi la bellissima immagine del Buddha Shakyamuni e avendo una conversazione interiore con lui, ebbi un momento di profonda introspezione. Vidi

un'immagine molto chiara di un Buddha, vivo in quel preciso momento, che potevo incontrare a Prashanti Nilayam. **Mi convinsi fermamente che Sri Sathya Sai era Buddha Stesso. Era assolutamente chiaro!**

Un Forte Profumo di Gelsomino

Non avevo i soldi per andare in India. Partecipai invece a un Campo Estivo per Giovani Sai nel Sudeuropa. Quando il campo finì, rimasi lì per aiutare a pulire. Mentre camminavo lungo una strada che porta a un parcheggio, con grandi campi d'erba ai lati della strada e un viale di alberi maestosi, sentii un forte profumo di gelsomino. Non poteva provenire dai bastoncini di incenso nella sala, e non c'erano bambini in giro a farmi uno scherzo. L'odore era costante nella sua intensità e non si alterava con le raffiche di vento. Alla fine, compresi che il profumo non era uno stimolo esterno, che arrivava attraverso i sensi, ma sorgeva dall'interno, bypassando i sensi, e veniva sperimentato attraverso la connessione cuore a cuore che cercavo di mantenere con il mio Maestro Sai.

Più tardi, quando quell'anno arrivai a Prashanti Nilayam, imparai che era consuetudine desiderare un colloquio con Sri Sathya Sai. Cercai di sviluppare un tale desiderio, ma non vi riuscii. Dopo l'esperienza di annusare il gelsomino direttamente dall'interno, sviluppai il modo di connettermi con Swami e di comunicare tutti i dubbi e le domande direttamente a Lui. Vi rispondeva fornendo di notte una visione interiore immediata e, infine, una comprensione più completa.

La Ricompensa per il Servizio

I *darshan* quotidiani mi fornirono intense esperienze di amore e di estrema beatitudine derivanti dal poter vedere la manifestazione materiale del mio Maestro. Un giorno, si presentò un'opportunità di servizio al Museo Chaitanya Jyoti. Mi offrì volontario per aiutare, ma ciò significava sacrificare i *darshan* pomeridiani. Durante la prima settimana di servizio al Museo, come ricompensa per aver sacrificato i *darshan* pomeridiani con Sathya Sai, mi venne fornita una guida spirituale e inestimabili lezioni attraverso vari incontri con i visitatori che servivo. Swami mi concesse queste esperienze, mi condusse attraverso di esse e diventò la guida nel mio viaggio spirituale. Da allora, è stato sempre così. **Egli è veramente il mio 'Eterno Compagno'.**

La mia prima visita durò circa un mese, dall'inizio di dicembre 2000 a metà gennaio 2001. Non sapevo che cosa chiedere al Signore. Pregai per il benessere di un membro della nostra famiglia e fui grato per la Sua guida attraverso le esperienze vissute. Poi mi resi conto che il modo di vivere che avevo condotto prima, a causa della mia ignoranza aveva probabilmente generato conseguenze karmiche. Così, pregai con fervore che Egli mi aiutasse a lasciarmi alle spalle la vecchia vita in modo da poter essere il Suo strumento senza il peso delle mie azioni passate. Pregai intensamente per questo, non capendo quello che stavo cercando.

Esperienza di Premorte

Il giorno dopo mi fu dato un *laddu*, un dolce indiano, come *prasad*. Poche ore dopo aver mangiato, mi sentii così male che dovetti lasciare il mio posto al Museo. Riuscivo a malapena a camminare e impiegai quasi 2 ore per raggiungere il capannone dove alloggiavo. Vomitai e, tutta la notte, ebbi attacchi di dissenteria. Il giorno dopo la situazione peggiorò e poi, di notte, feci un'esperienza di premorte: mi sentii alle porte della morte. Ricordo tutti i pensieri che mi

attraversavano la mente: ciò che diceva mia madre, i progetti incompiuti al lavoro, e così via. Non avevo la forza di sopprimere questi pensieri. Tutto quello che potevo fare era assistere ai pensieri che travolgevano la mia mente, diventando, ogni minuto, più forti e più intensi, e le opprimenti emozioni che essi innescavano. Le cose sciocche che avevo fatto, pensando che nessuno se ne sarebbe accorto o preoccupato, tornarono a perseguitarmi, ma ora con una dolorosa comprensione del loro effetto negativo. Generalmente, non riuscivo a dare un senso a tutto ciò e non avevo alcun controllo. Mi sentivo come se fossi stato trascinato in un vortice di ricordi del mio passato. Anche se sapevo che ci viene consigliato di pensare a Dio durante i nostri ultimi momenti di vita, non riuscivo a farlo. Ero un passeggero indifeso trascinato da una tempesta lampo di tutto ciò che era successo prima. Poi persi coscienza. Quando mi risvegliai, mi sentii come se il mio interno fosse svuotato e ripulito, come se fossi solo la pelle esterna di un oggetto senza nulla dentro. Qualcuno mi portò dell'acqua e, nei giorni successivi, fui in grado di riprendere gradualmente le forze.

Fin da questa esperienza, ho mantenuto quel Principe della Morte come amico e guida. A volte mi sedevo e Gli chiedevo di sedersi con me mentre riflettevo sulla mia situazione. Sono pronto a partire domani? Sono pronto a partire in questo stesso momento? A quale bagaglio sono ancora aggrappato e che non posso portare con me quando arriverà il momento di lasciare il corpo?

Se dovessi riassumere le mie interazioni con Sathya Sai, direi che Egli ha preso due lettere, una da parte mia e un'altra per la quale sono stato un messaggero. La Sua veste mi ha toccato una volta mentre stava passando quando ero in prima fila ed Egli mi guardò. Fu il primo *darshan* in cui ebbi modo di sedermi in prima fila, vicino a una delle colonne del Sai Kulwant Hall. Egli uscì da dietro l'angolo, si fermò, girò la testa

Ognuno dovrà andarsene un giorno o l'altro. Quel momento non dovrebbe essere un momento di angoscia: si dovrebbe partire leggiadramente, con un sorriso e un inchino. Per fare ciò, è necessaria molta preparazione. Partire, lasciando tutto ciò che è stato accumulato durante una lunga vita, è un compito difficile. Perciò preparatevi eliminando, d'ora in poi, l'attaccamento a una cosa dopo l'altra.

Sri Sathya Sai Baba

1° agosto 1956

verso di me e mi guardò negli occhi... passaron circa due o tremila anni allorché mi resi conto che ero ancora seduto lì con la bocca spalancata mentre Egli era già andato avanti, interagendo con le persone sedute dall'altra parte del corridoio.

Mi ha impartito molte lezioni, tra cui un principio chiave, non solo per me ma per tutti.

Tutti saranno liberi. Ognuno sarà liberato o illuminato, chiamatelo come volete.

L'obiettivo del viaggio è garantito. La data della nostra ascensione è stata scritta dieci volte e conservata nell'archivio divino ere fa. È inevitabile! I saggi, le persone rette, i devoti, coloro che odiano Dio, i peccatori, gli ignoranti, i furfanti, i ricchi, i poveri, gli alti, i bassi, gli obesi, i sensitivi, i malvagi: ognuno sarà liberato. Forse oggi, forse domani, forse tra 10 anni, e forse in una delle prossime vite, ma l'obiettivo sarà sicuramente raggiunto. Allora, perché temere quando Egli è qui? Dato che l'obiettivo è garantito, il modo in

cui trascorreremo il viaggio sarà un riflesso dei nostri pensieri, parole e azioni, e raccoglieremo la gioia e la sofferenza che portano.

Tuttavia, se rimaniamo nella consapevolezza che la nostra liberazione è inevitabile, essa diventerà la nostra realtà nel presente, e, un po' alla volta, possiamo prenderne parte. Tuttavia, la liberazione che possiamo ottenere nel presente è temporanea, in quanto le impurità le impediranno di essere permanente. Ma anche allora, le impurità si riferiscono al corpo, e perché preoccuparsi del corpo e delle sue impurità quando possiamo rimanere nella consapevolezza dell'imminente liberazione? Le impurità si prenderanno cura di se stesse se riusciremo ad aggrapparci al nostro 'Eterno Compagno' e rimanere fermamente convinti che la liberazione è garantita.

Jiri Blazek

Repubblica Ceca



Jiri Blazek è il Coordinatore Centrale della Zona 7, Regione 71, che comprende Germania, Austria, Repubblica Ceca e Ungheria. Ha ricoperto numerose posizioni nella SSSIO per oltre 20 anni. È stato il progettista della Newsletter della Zona 7 e Coordinatore dei Mezzi d'Informazione della Zona 7. Blazek si è laureato presso la Charles University di Praga, Repubblica Ceca, dove insegna come conferenziere ospite. Lavora come Consulente di Direzione.

LA META DELLA VITA SPIRITUALE



Swami e
il dr. John S. Hislop

Sono molto felice di essere qui in questo vostro bellissimo Paese, la Nuova Zelanda, e particolarmente felice di essere qui con i devoti Sai.

L'unica Realtà

Vorrei spiegarvi che, sebbene diciamo che Sai è qui con noi, il fatto è che Egli è davvero qui. Per fare un esempio, siamo tutti seduti qui in questa stanza, separati gli uni dagli altri. A uno sconosciuto che vi entra sembrerebbe che questa sia una stanza piena di individui, ognuno unico e separato dall'altro. Il fatto è che Swami è l'unica realtà che esiste. Egli è l'unica realtà. Tutto il resto è maya, non è veramente reale; è transitorio e non dura.

L'unica realtà è Swami e, in ogni persona qui presente, Swami è l'unica realtà. Pertanto, quando ci guardiamo l'un l'altro, dovremmo renderci conto che stiamo guardando direttamente il Signore, direttamente Swami. Dovremmo guardare attraverso la personalità transitoria, non prestare attenzione alla bellezza o alla mancanza di bellezza nella persona, non prestare attenzione alla presenza, piacevole o sgradevole che sia. Guardiamo semplicemente attraverso quella persona e vediamo che Dio è l'unica realtà in essa.

Pertanto, quando guardiamo un'altra persona, possiamo silenziosamente dire in noi stessi, poiché è un segreto tra Dio e noi: "Carissimo Signore, Ti amo." Immediatamente, ci sarà un lampo di felicità nel cuore. La persona con cui state parlando non dovrebbe saperlo. Questo è un segreto tra voi e il Signore. Voi continuate a trattare la persona in base alle sue azioni e al suo stato sociale. Se si tratta di un tassista, non lo invitate a casa e tirate fuori il vostro libretto degli assegni, lo firmate e gli dite di compilare l'importo. Lo trattate come un tassista. Egli non lo sa.

La Storia del Crocifisso

Devo raccontarvi un'altra storia, ed è la storia del crocifisso, il crocifisso che Swami creò. Alcune persone qui in Nuova Zelanda mi hanno telefonato in California e mi hanno chiesto se potevo gentilmente portare il crocifisso. Raramente lo avevo portato da qualche parte prima. Dissi: "Va bene. Per la Nuova Zelanda, porterò il crocifisso." Così, è lì sull'altare e dopo l'incontro, se volete venire a guardarlo, siete i benvenuti.

La Storia del Lingam

Ora, la storia del crocifisso. Per molti anni, durante *Mahashivarathri* (festa indù, letteralmente "la notte di Shiva"), Swami ha fatto uscire dal Suo stomaco un *lingam* (pietra a forma di solido ellittico adorato come simbolo della creazione). A Prashanti Nilayam, Egli si sedeva sulla pedana, il pubblico era di fronte a Lui e cominciava il canto dei *bhajan*. Dopo un po', Swami sembrava a disagio, si muoveva e sembrava che stesse soffrendo un po'. Quando ciò aveva inizio, i *bhajan* iniziavano ad andare sempre più velocemente, fin quando, alla fine, Swami si metteva la mano vicino al viso, e dalla Sua bocca usciva un lampo di luce e un grande *lingam*.

Una volta ero seduto vicino a Lui e lo vidi, e ciò che arrivò nella Sua mano fu un *lingam* che venne posto su un supporto con tre gambe. Come questo sia uscito dalla gola di Swami e dalla Sua bocca, non riesco a immaginarlo. Quello che vidi fu un lampo di luce, e poi l'oggetto nella Sua mano. Quindi, non so se il lampo di luce

esce prima e poi si fonde nell'oggetto. Per quanto ne so, Swami non l'ha mai specificato.

Ogni volta che produceva il *lingam*, esso era diverso. A volte aveva una fiamma al suo interno ed era possibile vederla. Il *lingam* veniva fatto circolare per essere osservato dai devoti. A volte Swami lo dava ad alcuni di loro. Credo che qui, ad Auckland, alcune persone abbiano ricevuto dei *lingam* da Swami.

Egli, alla fine, smise di fare la cerimonia del *lingam* di *Sivarathri*. Così, l'anno successivo, al momento di *Mahashivarathri*, mi disse: "Hislop, tieni un taxi pronto alle cinque del mattino e non dirlo a nessuno perché andremo in spedizione." Saremmo andati fino alla foresta di Bandipur, nello stato di Mysore.

Eravamo lì per fare la cerimonia del *lingam* lontano dalla vista del grande pubblico. Viaggiammo intorno alla foresta, e Swami stava cercando un buon posto per la cerimonia. Passammo sopra un ponte di legno, il letto del fiume era asciutto e Swami disse: "Questo andrà bene".

Tornammo un paio d'ore dopo e ci preparammo per la cerimonia. Stavamo camminando verso il bordo della riva del fiume quando Swami si avvicinò, prese due ramoscelli da un albero, li mise incrociati sul palmo della mano e disse: "Che cos'è, Hislop?" Risposi: "Beh, è una croce, Swami". Poi mise i due ramoscelli su entrambe le mani e vi soffiò per alcuni secondi. Quando le aprì, c'era il crocifisso, questa straordinaria, splendida immagine di Cristo sulla croce.

Penso che fosse la più importante scultura della figura di Cristo nella storia del mondo. È semplicemente eccezionale.

Non sapevo che dire. C'era un foro vicino alla cima della croce e così dissi: "Swami, a che serve quel foro?" Egli rispose: "Contrariamente alla credenza popolare, la croce non fu messa nel terreno, venne appesa a un palo." Allora dissi: "Swami, che cosa sono tutte queste ferite sul corpo?" Esse erano particolarmente evidenti dopo che furono scattate le prime fotografie. Swami spiegò che non un centimetro

IL PRIMO OBIETTIVO DEL DEVOTO DOVREBBE ESSERE QUELLO DI OTTENERE LA LIBERAZIONE PER SCOPRIRE: “CHI SONO IO?”

del corpo di Cristo era rimasto illeso. Ogni centimetro quadrato era stato picchiato e contuso, con il sangue che si coagulava sotto la pelle e aveva prodotto una serie di piccole protuberanze su tutto il corpo. Questa è la storia del crocifisso.

Il Potere del Crocifisso

Quel crocifisso è una cosa molto potente. Non so se vi ricordate della signora Cowan. Ella aprì la prima libreria Sai in America. Voleva avere delle foto del crocifisso in vendita nella libreria Sai, così chiedemmo a Swami se ciò poteva andar bene ed Egli disse che si poteva fare. Allora, chiamò un fotografo per scattare le fotografie e, circa una settimana dopo, egli venne a casa mia con le stampe. Il fotografo, io e mia moglie stavamo seduti al tavolo a studiare queste splendide stampe del crocifisso. A quel tempo, vivevamo in Messico dove avevamo una grande casa con lunghe portefinestre rivolte verso l'oceano. In genere, a Baja, in California, il cielo è molto, molto chiaro. Questa era una tipica giornata di Baja, in California, senza una nuvola nel cielo. Mentre eravamo seduti a guardare le fotografie e a studiare il crocifisso stesso, improvvisamente sentimmo un tremendo fragore di tuono. Guardammo fuori dalla finestra quello che, solo un attimo prima, era un cielo perfettamente limpido per vedere una nuvola nera con fulmini provenienti da essa. Poi un vento terrificante si alzò, sbatté tutte le porte della casa e spazzò via tutte le tende. Restammo sbalorditi, e ci chiedemmo che cosa stesse succedendo.

Poi mia moglie ricordò e disse: “Se ne parla nella Bibbia.” Così, andò a prenderla e trovò il passo che descrive ciò che accadde alla



morte di Cristo. Forti venti arrivarono e distrussero le tende del tempio, e così via.

Swami Conferma la Storia

Il dottor Fanibunda voleva sapere del crocifisso. Conoscete Fanibunda che scrisse il noto libro *Visione del Divino*. È un dentista di Bombay e voleva un reso-

conto per il suo libro. Così, scrissi l'esatta descrizione di ciò che era successo e gliela inviai. Egli la teneva accanto alla sua macchina da scrivere quando Swami arrivò a Bombay.

Quando Swami va a Bombay, di solito si ferma a casa di Fanibunda perché è un devoto di vecchia data. Baba si fermò lì, accanto alla macchina da scrivere e vide la mia descrizione. Il primo obiettivo dei devoti dovrebbe essere quello di raggiungere la liberazione per scoprire: “Chi sono io?” Egli vide il foglio posto lì e Fanibunda chiese: “Swami, è corretto?” Swami lo guardò e disse: “Sì, quello che dice Hislop è corretto. Si tratta di una sintesi della morte di Cristo.”

Miracolo in El Salvador

I devoti volevano che andassi in El Salvador per parlare al Centro Sai. Così, per onorare il loro desiderio, portai con me il crocifisso. Il capo dell'Organizzazione di quel luogo è un tizio che gestisce una società americana in El Salvador. Tutti i devoti erano lì, il crocifisso era sul tavolo e lo stavano ammirando. Era una bella giornata luminosa, ma, improvvisamente, iniziò a piovere con tuoni e forte vento che spalancò le finestre, facendo sbattere anche tutte le porte della casa.

Scosse di Terremoto

Quando tornammo a Baja, un tale nel nord della California inviò un telegramma dicendo che gli sarebbe piaciuto fermarsi a casa nostra per vedere il crocifisso, e noi accettammo. Egli arrivò, si sedette a guardarlo e noi lo stavamo guardando con lui quando l'intera casa cominciò a tremare come per un terremoto. Quando tutto finì e l'uomo se ne fu andato, mi recai dalla nostra vicina e dissi: "È stato un bel terremoto. Ha subito qualche danno?" Ella rispose: "Di quale terremoto, di quale terremoto sta parlando? Non c'è stato alcun terremoto."

Quel crocifisso, perciò, è un simbolo estremamente potente del Signore. È qui, e siete invitati a guardarlo dopo l'incontro.

Come Fondermi con Dio

È mio dovere e anche mio piacere, quando parlo con i devoti Sai, dire loro ciò che Sai afferma su come ogni devoto può realizzare il suo sogno più caro, cioè di unirsi a Dio, fondersi con Dio e realizzare la propria vera natura. Quello che penso che potreste aver bisogno di sentire potrebbe essere molto diverso da quello che credete di voler sentire. Pertanto, per un po', vi dirò ciò che Swami ha detto, e poi vi chiederò di dirmi quello che vorreste sapere.

Dato che sono con Swami da molti anni, ho sentito molti Discorsi e ho avuto molte conversazioni con Lui, posso ricordare ciò che Egli ha risposto a quasi tutte le

domande che potreste porre. Quando rispondo alla vostra domanda, potete essere sicuri che sarà ciò che Swami ha detto su quella domanda o su una domanda molto simile.

La Meta della Vita Spirituale

Perché siamo qui, non a casa a guardare la televisione o un film o qualcosa del genere? È perché abbiamo un interesse per la vita spirituale. La maggior parte delle persone non ha interesse per la vita spirituale. Swami ha detto che, se prendessimo una persona mondana ordinaria, la fessesimo sedere in silenzio e le spiegassimo nel linguaggio più chiaro possibile che cos'è la vita spirituale, qual è il suo scopo e che cosa fare per viverla, quella persona non avrebbe il minimo interesse per ciò che stiamo dicendo. Nessun tipo d'interesse.

Ecco perché Swami ci dice: "Non parlate di Me a nessuno che non sia già Mio devoto."

Potreste rispondere: "Devo aiutare le persone. Aiuto le persone raccontando loro di Swami." Non è vero. Voi aiutate le persone, aiutate tutti – tutta l'umanità – raggiungendo voi stessi la liberazione. Il primo obiettivo dei devoti dovrebbe essere quello di raggiungere la liberazione per scoprire: "Chi sono io?"

Dr. John S. Hislop

Incontro all'Eden Center, Nuova Zelanda

21 ottobre 1993

Il dottor John Hislop è stato un devoto di lunga data di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba che viveva in California, USA. Ha iniziato il suo viaggio spirituale all'età di 16 anni ed è giunto da Swami nel 1968. Era un nobile strumento di Bhagavan Baba, e ha lavorato instancabilmente nella missione divina. È autore di molti libri su Swami. Nel 1975, Swami lo nominò Presidente Fondatore del Consiglio Centrale Sri Sathya Sai degli Stati Uniti. Ha anche servito come Presidente della Sathya Sai Society of America.





Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

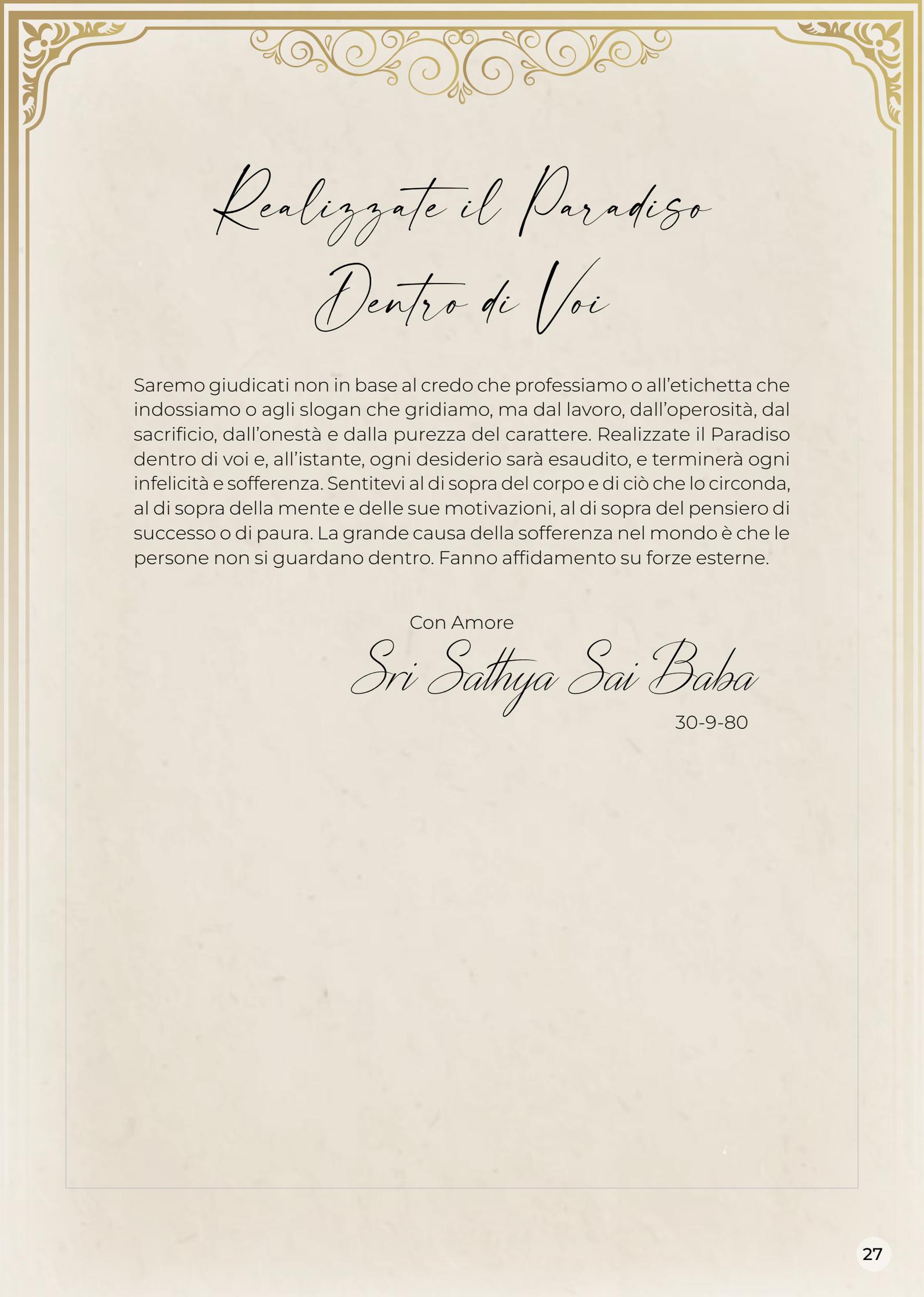
Prasanthi Nilayam P.O., Anantapur Dist., A.P.

We shall be judged not by the creed we profess or the label we wear or the slo-gans we shout but by the work, the industry, the sacrifice, the honesty and purity of character. Realise the heaven within you and all at once all the desires are fulfilled, all the misery and suffering is put an end to. Feel your self above the body and its environment above the mind and its motives, above the thought of success or fear. The great cause of suffering in the world is that people do not look within: They rely on outside forces.

With love

Sri Sathya Sai Baba.

30-9-80



Realizzate il Paradiso Dentro di Voi

Saremo giudicati non in base al credo che professiamo o all'etichetta che indossiamo o agli slogan che gridiamo, ma dal lavoro, dall'operosità, dal sacrificio, dall'onestà e dalla purezza del carattere. Realizzate il Paradiso dentro di voi e, all'istante, ogni desiderio sarà esaudito, e terminerà ogni infelicità e sofferenza. Sentitevi al di sopra del corpo e di ciò che lo circonda, al di sopra della mente e delle sue motivazioni, al di sopra del pensiero di successo o di paura. La grande causa della sofferenza nel mondo è che le persone non si guardano dentro. Fanno affidamento su forze esterne.

Con Amore

Sri Sathya Sai Baba

30-9-80

AMORE IN AZIONE



ARGENTINA Noccan Kani House

Negli ultimi 30 anni, i volontari SSSIO in Argentina hanno servito la comunità locale di indigenti presso la Noccan Kani House, situata vicino a Santa Fe. In tale zona, risiedono molte famiglie svantaggiate e a basso reddito. Nel 1995, fu presentato a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba un album fotografico della struttura, comprese le immagini della sua costruzione. Benedetto da Baba, questo album è stato conservato al Centro Sai di Santa Fe.

Il primo seminario della SSSIO si tenne presso la Noccan Kani House nel 1997, cosa che ha segnato il punto di partenza di molti incontri per attività di servizio, educative e devozionali. Per aiutare i partecipanti a guadagnarsi da vivere usando le loro abilità, i volontari hanno insegnato a cucinare, lavorare a maglia, tessere, cucire vestiti, creare lenzuola, piumoni, federe e tovaglie e a dipingere su tela. Inoltre, hanno anche fornito cibo, vestiti e materiale scolastico, organizzato attività sportive per i bambini e offerto Educazione ai Valori Umani attra-



verso storie e illustrazioni. Nel 2021, i volontari SSSIO hanno servito circa 100 bambini e 40 donne due volte a settimana.

O *unque* voi siate, qualunque lavoro facciate, fatelo come atto di adorazione, atto di dedizione, atto per la glorificazione di Dio che è l'Ispiratore, il Testimone, il Maestro.

Sri Sathya Sai Baba, 21 aprile 1967



IRLANDA

Servizio di Pulizia

Una famiglia di quattro nuovi devoti Sathya Sai in Irlanda ha lavorato con un gruppo di circa 18 volontari e raccolto la spazzatura dalle rive del Royal Canal. Il 24 aprile 2022, 20 volontari del Centro Sri Sathya Sai di Dublino hanno preso parte a un progetto comunitario di pulizia nella bellissima Riserva Naturale di Booterstown, sulla costa meridionale di Dublino. Il progetto di pulizia è stato scelto per commemorare, il 22 aprile, la Giornata della Terra e, il 24 aprile, l'Aradhana Mahotsavam di Sri Sathya Sai Baba. Alcuni volontari hanno ripulito la riva dei detriti, mentre altri hanno pulito l'area della palude salata, che è un importante punto di alimentazione e riposo per gli uccelli migratori.



GIAMAICA

Campo Medico

Il 24 aprile 2021, in osservanza dell'Aradhana Mahotsavam, la SSSIO della Giamaica, assieme a medici locali, studenti del Campion College e l'Alta Commissione Indiana a Gerusalemme, in Giamaica, hanno organizzato un Campo Medico in cui sono state esaminate e trattate da 18 volontari circa 120 persone con problemi fisici e mentali. Sono anche state distribuite delle medicine. Inoltre, sono stati dati 40 abiti alle ragazze della Mustard Seed Community, un'organizzazione senza scopo di lucro al servizio degli indigenti e dei disabili.



Scopri altre storie di servizio amorevole da parte di volontari di tutto il mondo sul sito web di Sri Sathya Sai Universe:

- <https://saiuniverse.sathyasai.org>



KIRGHIZISTAN

Pasti Caldi in un Rifugio

Nel marzo del 2022, i volontari SSSIO del Kirghizistan hanno servito 37 persone in un locale rifugio per senzatetto distribuendo cibo caldo, tra cui soia, pilaf di verdure, biscotti e cioccolato. I destinatari sono stati grati di ricevere il cibo e sono stati toccati dall'amore e dalla compassione dei volontari. I volontari hanno dedicato il progetto a Sri Sathya Sai Baba con amore e gratitudine.



SPAGNA

Servire la Madre Terra

Il 25 aprile 2022, sei volontari del Centro Sri Sathya Sai di Madrid hanno celebrato la Giornata della Terra raccogliendo materiali riciclabili come vetro, cartone e plastica da un grande spazio aperto nella parte orientale di Madrid. Hanno anche distribuito opuscoli educativi con storie su Madre Natura e sui Valori Umani.



SURINAME

Onorare il Ramadan, la Pasqua e l'Aradhana Mahotsavam

Nell'aprile del 2022, il Centro Sri Sathya Sai di Sonjastaat, Suriname, ha organizzato un progetto di servizio in onore del Ramadan, della Pasqua e dell'Aradhana Mahotsavam. Nei distretti di Commewijne e Paramaribo, i volontari SSSIO hanno distribuito 15 pacchi contenenti riso, burro, marmellata, pasta, fagioli, farina d'avena, farina, zucchero, sale, olio, tè, forniture mediche e pannolini ai bisognosi.







AUSTRALIA FIJI NUOVA ZELANDA

AUSTRALIA



Sathya Sai Primary School

1966

Howard Murphet e sua moglie Iris in missione per trovare "La più alta manifestazione di Dio nell'uomo"



Le "Pink Twins" alla Conferenza Nazionale Sai, 1994



Conferenza Nazionale Sai, 2019



FIJI



1970s

I Devoti fanno visita a Swami



Il Centro Viseisei Sai Health aperto nel 201

NUOVA ZELANDA



1980

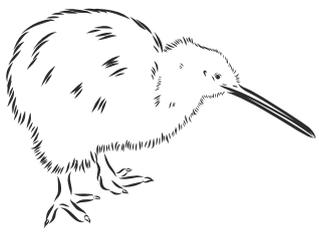
John e Jeannie Peel cominciarono i bhajan a casa loro e in seguito hanno aperto un Centro al Crystal Palace Cinema Theatre



Gruppo di Giovani a Whitefield, 1994



La Scuola Rongomai aperta nel 2000



Un Giorno Benedetto & Memorabile

In una bellissima mattina di novembre a Prashanti Nilayam, pochi giorni prima del Compleanno di Baba, eravamo tutti seduti nella zona del darshan. L'aria cristallina che profumava di gelsomino, il cinguettio degli uccelli e il leggero ronzio dei molti devoti lì riuniti facevano da sfondo al nostro ardente desiderio di vedere Swami camminare verso di noi con la Sua fluttuante, elegante e aggraziata andatura. Improvvisamente, all'unisono, percepiamo che stava arrivando, camminando verso di noi sorridendo, e ci abbracciò con i Suoi occhi. Dopo un po', i volontari (sevadal) guidarono il nostro gruppo di donne italiane nell'area adiacente alla veranda, sistemandoci in file parallele in modo che Baba potesse facilmente camminare tra noi. Pensavo che Swami ci stesse dando la possibilità di un 'pada-namaskar' (la benedizione di toccare i Suoi santi piedi) ed ero estremamente felice di questa speciale opportunità. Il tempo era cristallizzato in una dimensione paradisiaca dove ogni aspettativa, ogni pensiero e ogni emozione si dissolvevano in una scintilla di amore e pace.

“La donna è stata, è e sarà la spina dorsale del progresso, il cuore della nazione, anzi il suo stesso respiro vitale. Nello spettacolo della vita, le è stato assegnato il ruolo più sacro e importante, vale a dire la missione di stabilire il criterio della rettitudine e dell'etica, così come la preparazione morale e spirituale dei bambini. Se la madre è virtuosa e rispettosa della morale, anche i figli saranno retti e seguiranno automaticamente e vantaggiosamente il suo esempio. Ecco perché l'educazione della donna, riflettendosi nel suo modo di agire, determina l'ascesa o il declino della società.”

Sri Sathya Sai Baba

Dharma Vahini



Il Sacro Dono

Baba uscì, seguito dai volontari (*sevadai*). Essi portavano tra le braccia alcuni pacchi che Egli, mostrando un ampio e dolce sorriso, cominciò personalmente a distribuire a ciascuno di noi. Che regalo inaspettato! Nel pacco, c'era un magnifico *sari* e, non appena la distribuzione fu terminata, Swami ci chiese di indossarlo per il *darshan* la mattina del 19 novem-

bre, due giorni dopo. Una volta terminato il *darshan*, uscimmo dall'*ashram* per farci fare le bluse, il cui tessuto era assieme al *sari*. Eravamo tutte prese da un'ansia incontenibile, conoscendo bene i ritardi dei sarti del villaggio. Come potevano soddisfare così tante richieste in un solo giorno? Con grande fiducia, affidammo i nostri *sari* a quei bravi sarti, che ci promisero di poterli ritirare la sera seguente.

La mattina del 19 novembre, vestite con cura con il *sari* donatoci da Baba, andammo al *Mandir* per il *darshan*. I volontari ci fecero sedere in fila all'interno del tempio in attesa di Baba che arrivò poco dopo. Iniziò dirigendosi verso l'Auditorium *Purnachandra*, seguito dai Suoi studenti che recitavano i *Veda*, seguiti dai volontari con un gruppo di donne vestite in *sari* come i nostri, e poi da tutto il nostro gruppo in una solenne processione.

Baba Istituisce la Giornata della Donna

Baba consacrò quel giorno, il 19 novembre 1995, come "Giornata della Donna", con una cerimonia vedica a cui parteciparono solo donne. Avevo la sensazione che stesse accadendo qualcosa di molto importante. La solennità della cerimonia di iniziazione, il canto dei *Veda*, la magnificenza del luogo e le parole di Baba con il loro potere divino, inaugurarono una nuova era per le donne. Le donne presenti prendevano coscienza di far parte di un Piano Divino per aiutare se stesse e l'umanità ad approdare sulle rive dorate dell'Età dell'Oro, dove i Valori Umani sono i pilastri di uno stile di vita nobile e prospero, in armonia con il creato.

Se volete acquisire tutta la gioia, la felicità e la prosperità, dovete accumulare la particolare ricchezza che è il Nome del Signore; una ricchezza che vi servirà anche per migliorare le vostre buone qualità.

Sri Sathya Sai Baba

18 giugno 1989

Gli insegnamenti divini di Sai continuano a plasmare il mio carattere, la mia mente, i miei atteggiamenti e le mie abitudini, rendendomi ogni giorno diversa e immensamente grata per tutti i doni ricevuti. In rare circostanze, la mia impulsività mi spinge a reagire a un'emozione o a situazioni particolari. Allora, le Sue parole risuonano dentro di me, ricordandomi che Dio è presente in ogni situazione e in ogni persona, e proprio come un raggio di sole trafigge le tenebre, la tensione, la delusione o l'attesa svaniscono.

Le Nobili Qualità delle Donne

Che affascinante alchimia! Sulla scacchiera della vita, ci sono molte opportunità per una donna di mostrare che i valori sono la linfa vitale che la sostiene e la protegge. Qualità come la compassione, la pazienza, la sensibilità, l'umiltà, la modestia, la tolleranza, l'altruismo, la tenerezza, la gentilezza e la comprensione sono inerenti alle donne. Alla donna è stato affidato il compito più importante: quello di educatrice. È la madre che insegna ai bambini, ed essi la emulano, imparando il rispetto per i genitori, gli anziani e gli insegnanti, assieme alla disciplina, ai comportamenti di base per il buon vivere, la cura di sé, le buone maniere e molto altro. La madre ci sarà sempre per aiutare, incoraggiare, disciplinare, confortare e correggere.





L'aforisma che segue, che proviene da un tempo molto lontano, sottolinea qual è il vero valore della donna, che è durato nei secoli e deve essere sempre riconosciuto, specialmente in questo momento storico molto particolare.

“Non la bellezza, ma la buona reputazione della donna deve essere nota a molti.”

Gorgias - Frammenti - (5° secolo aC)

Bettina Di Carlo
Italia

Samasta lokāh sukhino bhavantu

॥ समस्त लोकाः सुखिनो भवन्तु ॥

(Possano tutti i mondi essere felici!)

Bettina Di Carlo è arrivata a Swami nel 1991 e presta servizio nella SSSIO italiana dal 2000. È Coordinatrice Educativa Nazionale della SSSIO, Italia. Nel 2007 ha prodotto un manuale per le donne intitolato “La Via dell'Eccellenza” e ha scritto articoli sulle donne sul sito ‘Sai Vivere’. Ha anche scritto un Compendio per la sezione femminile. Bettina è un'insegnante di scuola elementare in pensione che ha insegnato i Valori Umani nelle scuole pubbliche in Italia.



dai

Giovani Adulti Internazionali Sai

Siamo lieti di condividere gli aggiornamenti sul primo Seminario Internazionale Sai dei Giovani Adulti sul tema 'Reconnetti e Ricarica', tenutosi di recente. Siamo anche felici di presentare due riflessioni personali dei Giovani Adulti Sai, una lettera personale scritta da Sri Sathya Sai Baba ai Suoi studenti e proporvi un puzzle!

Il Comitato Internazionale SSSIO dei Giovani Adulti

TEMPO DI PUZZLE

Quanto conosci bene gli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba?

1. La vita è una sfida, _____! La vita è un sogno, _____,
La vita è un gioco, _____! La vita è amore, _____!
2. L'amore vive _____ e _____. L'ego vive _____ e _____.
3. Il fine della saggezza è _____. Il fine del _____ è la perfezione. Il fine della conoscenza è _____. Il fine della _____ è il carattere.

Le risposte a pag. 40

Seminario Internazionale Giovani Adulti Sai



Dal 21 al 22 maggio 2022, il Comitato Internazionale dei Giovani Adulti Sai ha ospitato il primo Seminario Internazionale dei Giovani Adulti Sai (IYAR) online sul tema: 'Riconnetti e Ricarica'. Il seminario si è tenuto nell'arco di due giorni e circa 250 Giovani Adulti Sai (YA), provenienti da tutto il mondo, hanno partecipato a questo allegro programma.

Il primo giorno, il programma è iniziato con il Canto dei Veda da parte degli YA e un preludio seguito da un messaggio di benvenuto della signora Vahinie Pillay (Coordinatrice Internazionale YA della SSSIO). Il dottor Narendranath Reddy (Presidente, SSSIO) ha tenuto un illuminante discorso sottolineando il ruolo degli YA nell'Organizzazione e quanto essi siano cari a Sri Sathya Sai Baba. È seguita una tavola rotonda moderata dalla signora Piya Sukhani (Malesia) dal titolo "Le Lampadine sono Molte, la Corrente Elettrica è Una", che ha fornito una ideale piattaforma per i relatori ospiti. La signora Anu Venkateswaran (USA) e la signora Raksha Mahtani (Spagna), hanno condiviso le proprie riflessioni e le conoscenze personali basate sulle domande poste dal vasto mondo YA.

L'entusiasmo e l'energia hanno continuato a brillare il secondo giorno in cui l'oratore ospite, il signor Aravind Balasubramanya, ha condiviso le sue esperienze e riflessioni personali con i Giovani Adulti su come gli YA ideali debbano condurre la vita secondo gli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba.

In entrambi i giorni, gli YA hanno avuto l'opportunità di riconnettersi, ricaricarsi e rimotivarsi attraverso varie attività interattive, sessioni tematiche e condivisione di partecipate riflessioni. In entrambi i giorni le sessioni si sono svolte con il Discorso Divino di Sri Sathya Sai Baba, una ghirlanda di beatifici bhajan da parte degli YA e di Mangala Arathi.

Lo IYAR 2022 è stato un successo clamoroso, evidente nell'amore mostrato da tutti i partecipanti. Dopo l'evento, i Giovani hanno commentato che il seminario ha avvicinato gli YA di tutto il mondo e di aver percepito l'energia elettrizzante di tutti. Il Comitato Internazionale dei Giovani Adulti ha lanciato la nuova iniziativa #ServeSai e gli YA si sono sentiti ancora più ispirati a servire la comunità. È stata davvero un'esperienza memorabile e piacevole per tutti.

Gocce di Rugiada di Divina Saggezza

Miei Cari Ragazzi,

accettate le Mie Benedizioni e il Mio Amore. Osservate le tue parole, osservate le vostre azioni, osservate il vostro cuore. Il carattere è potere. La pazienza è tutta la forza di cui un ragazzo ha bisogno. Sai non è lontano da voi, o distante in qualche luogo remoto. Egli è dentro di voi, nel vostro altare interiore. L'uomo soffre, non è in grado di scoprirlo lì e di trarre pace e gioia da quella scoperta.

Ragazzi! Un cuore senza amore è un deserto arido. L'amore è il fondamento della vita. L'aria che viene ispirata ed espirata deve essere amata in modo che possa ricostituirsi e rianimarsi.

Vi Benedico con Amore
Baba
Prema Dhaara, Volume 1

Seguite gli account @saiyoungadults sui social media



Facebook



Instagram



Telegram



Twitter



Spotify



Email



Gioventù Sai

<https://sathyasai.org/ya>

yacoordinator@sathyasai.org

Risposte al Puzzle

1. La vita è una sfida, **affrontala!** La vita è un sogno, **realizzalo!** La vita è un gioco, **giocalo!** La vita è amore, **condividilo!**
2. L'amore vive **donando** e **perdonando**. L'ego vive **prendendo** e **dimenticando**
3. Il fine della saggezza è la **libertà**. Il fine della **cultura** è la perfezione. Il fine della conoscenza è l'**amore**. Il fine dell'**educazione** è il carattere.

Riflessioni dei Giovani Adulti Sai

Riflessioni su Sai è un'iniziativa del Sottocomitato 'Sadhana d'Amore Sri Sathya Sai'. Questo è un modo per i Giovani Adulti Sai di tutto il mondo di esprimere il loro amore per Sai condividendo le proprie esperienze e l'impatto positivo che Egli ha avuto sulla loro vita. Le presentazioni di storie di gratitudine, eventi miracolosi e interazioni con Sri Sathya Sai Baba vengono condivise periodicamente sulle piattaforme social media dei Giovani Adulti (YA).



Sershan Naidoo Sudafrica

Come la maggior parte dei 23enni, ho avuto momenti in cui ho interrogato Swami quando le cose non stavano funzionando o quando ho affrontato degli ostacoli. Chiedevo: "Perché proprio a me? Qual è la ragione dietro a questo?"

In effetti, lo scorso anno non è stato facile con le sue sfide e gli ambienti di lavoro che si sono spostati online. C'è stata un'esperienza che mi ha aiutato a capire l'importanza di assumere e praticare una sadhana (pratica spirituale). Nel 2021, mi trovai a dover affrontare una decisione che poteva cambiare la mia vita. All'epoca, partecipavo al Programma 'Sadhana d'Amore Sri Sathya Sai' (SSSSOL) per i Giovani Adulti Sai e fui incoraggiato a scegliere una sadhana di mio piacimento. Dopo aver parlato con un amico che mi spiegò il potere dell'Omkar, decisi di praticarlo. Ogni giorno, senza esitazione, anche se in momenti diversi, mi premuravo di fare le mie 21 OM. Con il passare dei giorni, sentii una forte connessione, come una spinta; Avevo bisogno dell'approvazione di Swami per aver conferma che Egli era felice della mia decisione.

Il 3 settembre 2021, ebbi il Suo darshan in sogno. In esso, l'odore inconfondibile della Vibhuti (cenere sacra) era molto forte. Swami era lì, e accanto a Lui c'era Prema Sai. Le Sue mani erano messe a croce, una che teneva l'altra, e i Suoi capelli erano ricci con un'intensa lucentezza. Venni assorbito dalla vista sia degli Avatar sia dal profumo di Vibhuti; tutto ciò era divino. Entrambi mi dissero solo tre parole, "Io sono felice", e ricordo di essermi svegliato convinto di aver preso la decisione giusta.

Questo episodio mi fece capire che a volte ne passiamo molte; abbiamo i nostri conflitti e ci sentiamo persi; ci pare che Swami non ci stia ascoltando o che le nostre preghiere non vengono esaudite. Tuttavia, quando intraprendiamo una sadhana, non importa quanto semplice o difficile possa essere, dovremmo offrirGliela. Dobbiamo assicurarci che, quei pochi momenti in cui ci impegniamo in questa sadhana, siano solo tra noi e Lui. Allora, mentre stabiliamo questa connessione da cuore a cuore con il Signore, sentiremo che si sta verificando un cambiamento. In quel momento noi e Lui siamo uno: tutto ciò che dobbiamo fare è solo fermarci, fare introspezione e riconnetterci.



Chandni Melwani Indonesia

Nel 2016, venni presentata al team degli eventi Internazionali dei Giovani Adulti Sai a Prashanti Nilayam, e ho tantissimi ricordi di cui fare tesoro. Quando iniziai a pianificare un evento internazionale, avere innumerevoli notti insonni, allestire l'edificio a due piani, correre sotto il caldo torrido estivo con addosso il sari e la fretta costante sono alcune delle cose a cui ora ripenso con nostalgia. Mi sento fortunata per la meravigliosa opportunità di aver lavorato e interagito con centinaia di Giovani Adulti Sai di tutto il mondo e di sentire il Suo immenso Amore attraverso ognuno di loro.

Un ricordo che mi viene in mente è il Corso Residenziale del Programma Internazionale Sri Sathya Sai sulla Leadership 2019 (SSSILP), che si svolse a Prashanti Nilayam. Era l'ultimo giorno del corso e tutto ciò che poteva andare storto accadde. L'agenda del giorno venne cambiata più volte e si estese a un'ora in più del previsto, finendo troppo vicino al darshan pomeridiano.

L'evento cominciò e con l'avvicinarsi dell'ora, le 15,30, la cerimonia di chiusura doveva ancora aver luogo e la mia ansia iniziò a salire. Camminavo irrequieta e pregavo Swami di prendersi cura di tutto e di lasciare che le cose andassero nel modo più fluido possibile. Alle 15,45, si svolse l'Arathi e mi calmai mentre la scarica di adrenalina si placava. Mi riempii dell'improvvisa consapevolezza che, nonostante le nostre apprensioni, Swami aveva magnificamente orchestrato tutto, in modo che nessuno dei punti all'ordine del giorno dovesse essere interrotto e che ci fosse abbastanza tempo per gli YA di partecipare al darshan pomeridiano.

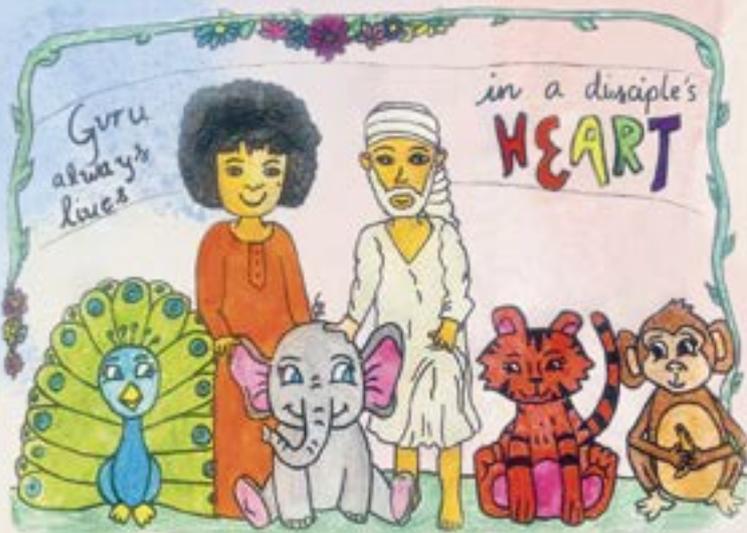
Spesso sentiamo di avere il potere e la capacità di fare accadere le cose, e dimentichiamo che Swami è l'ultimo ad agire, e noi siamo solo i Suoi strumenti. Egli ci fa capire che nulla va contro la Sua volontà, e tutto va come Egli vuole.

Oggi, mentre entriamo in un altro anno di programmazione, siamo felici di aver ospitato il primo Seminario Internazionale Online dei Giovani Adulti Sai (IYAR,) in cui i Giovani di tutto il mondo si sono riuniti per ritrovarsi nel Suo Amore Divino e condividere il loro viaggio con il nostro amato Signore.



SRI SATHYA SAI

mio Guru, mia Guida



Reeja B. | Gruppo 3 | Filippine

Chi è un Guru? Un Guru è qualcuno che ti guida attraverso la vita. Questo, per me, era Sri Sathya Sai Baba. Swami mi ha sempre insegnato a praticare l'amore per tutti e a non ricorrere mai alla violenza. Con la guida di Swami, so che sarò sulla retta via. La mia citazione preferita di Swami è "La rabbia, l'ira, la gelosia sono le malattie più gravi. Tenetevi lontano da simili malattie."

Grazie. Jai Sai Ram.

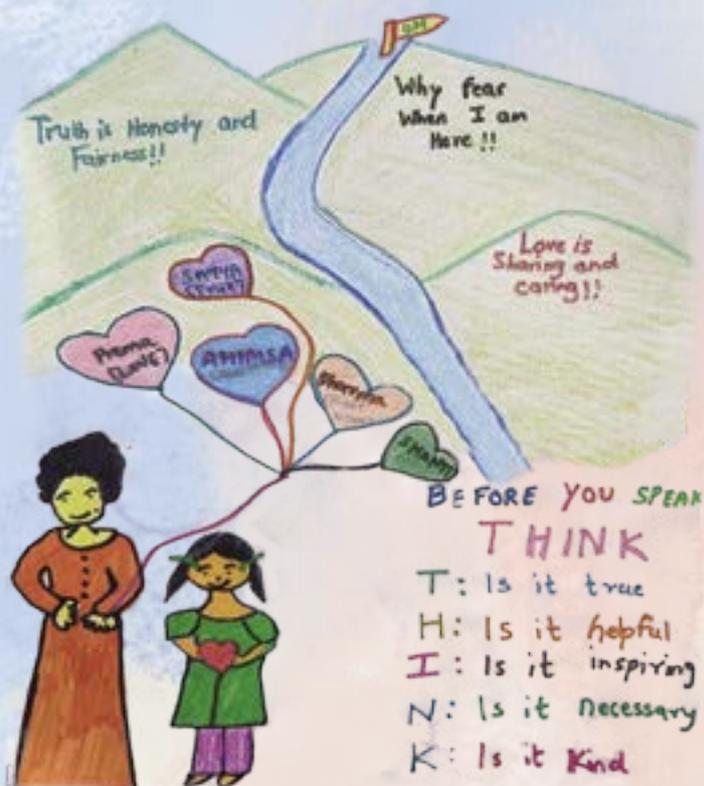
Roshan K. | Gruppo 4 | Malesia

Ciao a tutti! Sai Ram, Sono Nivia dell'SSE Gruppo 4. Ho iniziato il mio viaggio con Swami quando avevo 13 anni. Da allora, Swami mi ha purificato con l'abbondanza delle Sue benedizioni. Una volta, quando iniziai a fare il likitha japam (scrivere ripetutamente il Nome di Dio), mi resi conto che Swami stava cambiando la mia vita perché acquisissi maggiore disciplina nella mia routine quotidiana. Allora, mi resi conto che ho ancora molta strada da fare nel mio viaggio spirituale. Il mio Guru (Swami) sa quanta strada abbiamo davanti e, dopo aver frequentato l'SSE, ho compreso che questi sono i momenti che cambiano la vita. Sai Ram!

Nivia M. | Gruppo 4 | Malesia



Aashini B. | Gruppo 2 | Filippine



Niharika D. | Gruppo 2 | Filippine

Sono veramente stupito e ho iniziato ad ammirare i meravigliosi insegnamenti divini di Swami sui Valori Umani sin dal mio coinvolgimento nell'Organizzazione Sai. La conoscenza che ricevo è preziosa. L'impatto più notevole nella mia vita è che ho iniziato a cantare quotidianamente il Gayatri Mantra e il Sai Namavali (Bhajan, canti devozionali). Forse, è così che mi sento riguardo a Swami: è il mio Guru che mi protegge e mi guida sempre quando mi arrendo totalmente a Lui.

Kashvin V. | Gruppo 4 | Malesia

Sathya Sai Baba è il mio Guru divino. Non manca mai di proteggermi e guidarmi nei momenti difficili. Forse, mi dà molta forza per affrontare gli ostacoli della vita e sento sempre la Sua presenza nel momento in cui ripeto Om Sai Ram.

Pehshrivan V. | Gruppo 3 | Malesia



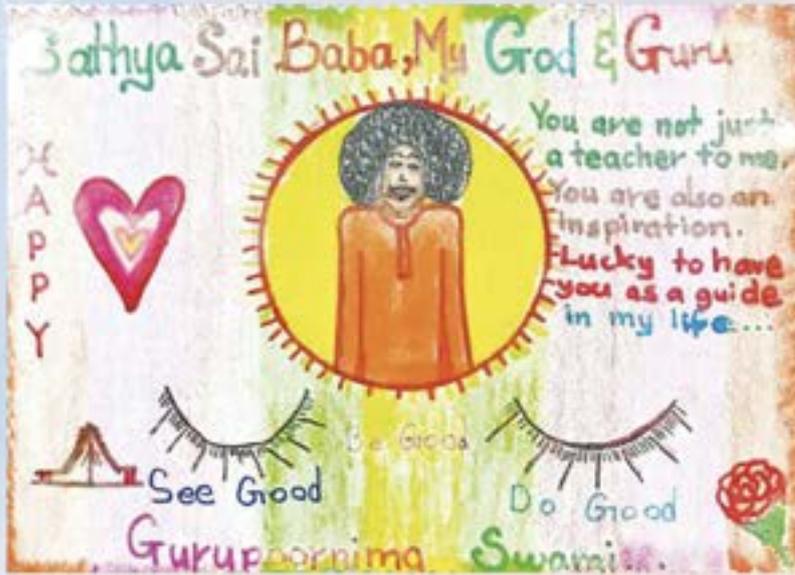
Daarshika J. | Gruppo 2 | Malesia



Darvin S. | Gruppo 2 | Malesia

Baba mi ha insegnato molte cose come mio Guru. Verità e Retta Condotta sono solo le prime due. Pace, Amore e Non violenza sono le restanti tre. Grazie, Baba, perché sarò per sempre Tuo devoto.

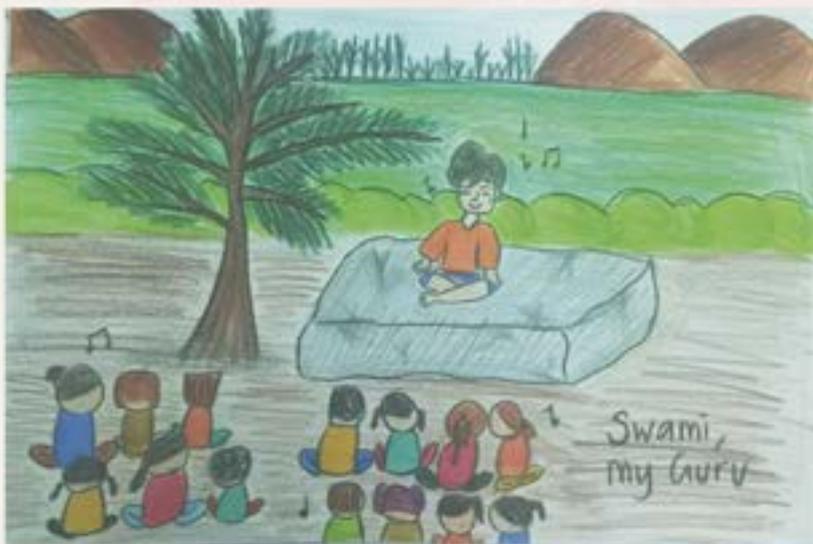
Maithreyi L. | Gruppo 2 | Thailandia



Ganesha C. | Gruppo 2 | Malesia



Yashasvi M. | Gruppo 2 | Malesia



Karishma RK. | Gruppo 2 | Malesia



Aswitta S. | Gruppo 2 | Malesia

c'è solo un Guru
 Egli è **DIO**
 Quel Guru è dentro di te
 Sri Sathya Sai, 29 | luglio 1988

SATHYA SAI BABA, MIO GURU

RITIKA CHOPRA | GRUPPO 4 | TAILANDIA

Il proprio cuore è il proprio Guru. Qualunque cosa provenga dal profondo del cuore è il vero insegnamento del Guru. – Sri Sathya Sai Baba | 28 luglio 2008

Mentre avanziamo ulteriormente lungo il sentiero chiamato vita, incontriamo molti tipi di persone. Alcune di loro diventano nostri intimi amici, altre sono solo un ricordo fugace, mentre altre ancora lasciano un segno profondo nel nostro cuore, proprio come i nostri Guru. I Guru sono guide che ci conducono lungo il sentiero che porta a destinazione. Mentre nella vita abbiamo molte "guide" (Guru), che si tratti di insegnanti, amici, genitori, fratelli e altri, tutti vogliono che noi otteniamo la pace, la saggezza e la felicità finali. Ho imparato che Dio è il nostro Guru supremo e che è in tutti. Dio è l'Essere Supremo onnipotente, che veglia su di noi e ci guida sul giusto sentiero.

La mia famiglia è religiosa e crediamo fortemente nell'induismo e nel sikhismo. Amiamo visitare i Gurudvara (i templi Sikh) e tutti gli altri luoghi santi. Quando ho iniziato a maturare, ho cominciato a farmi domande sulla vita e avevo bisogno di risposte. Ho pregato Dio ogni giorno di portarmi lungo la retta via, ed è stato allora che siamo venuti a conoscenza dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai. Mia madre mi ha immediatamente iscritto alle lezioni di Educazione Spirituale Sai (SSE) (Bal Vikas), quasi 8 anni fa. Dopo pochi mesi, fui in grado di vedere cambiamenti significativi nella mia vita semplicemente seguendo gli insegnamenti di Baba e cantando sloka (versi). Vorrei condividere uno degli episodi più memorabili accaduti di recente che hanno cambiato la mia vita e mi hanno rassicurato sul fatto che avevo preso una saggia decisione seguendo il sentiero mostrato da Sri Sathya Sai Baba.

Stavo facendo domanda per una borsa di studio in "Bangkok Prep", che è una delle migliori scuole internazionali in Thailandia, ed ero nervoso in quel momento. Arrivò il momento del colloquio e, quando vidi l'elenco dei candidati, fui certo che non avrei ottenuto la borsa di studio. Ricordo di aver detto a Baba: "Oh, Signore, per favore stai con me. Tu e io siamo uno. Il mio successo è il Tuo successo. Per favore, aiutami a ottenere

questa borsa di studio; lo voglio davvero." Quando entrai nella stanza dei colloqui, sentii svanire immediatamente tutte le mie preoccupazioni e mi sentii molto fiducioso. Fui in grado di rispondere correttamente a tutte le domande e feci bene la mia presentazione. Agli esaminatori piacque molto la mia presentazione e così, per grazia di Dio, ottenni la borsa di studio. Ora, ogni volta che affronto sfide e situazioni difficili, mi dico sempre: "Sono amato da Dio. Nessuno potrà mai farmi del male. Sono forte e starò per sempre saldamente in piedi."

Per concludere, vorrei cogliere questa opportunità per trasmettere i miei sentiti ringraziamenti a tutti i miei insegnanti nell'SSE per avermi insegnato e guidato verso il successo nella vita, trovando la felicità e acquisendo fiducia in me stesso. Desidero ringraziare mia madre per aver creduto in me ed essere la mia forza e la mia spina dorsale, perché, senza di lei sarei perso. Soprattutto, desidero ringraziare il mio supremo Guru, Dio, che si è incarnato nella forma di Sri Sathya Sai Baba, per aver sempre vegliato su di me, guidandomi a fare del mio meglio e tenendomi sempre per mano durante questo viaggio.



PROSSIMI EVENTI ONLINE DELLA SSSIO

La SSSIO conduce eventi online per condividere con tutti, in tutto il mondo, l'Amore, il Messaggio e le Opere di Swami. Attraverso questi eventi trasmessi sulla pagina sathyasai.org/live, abbiamo raggiunto centinaia di migliaia di persone.

Per maggiori dettagli, inclusa la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events/worldwide.

Date of Online Event	Day(s)	Festival/Event
9 -10 luglio 2022	Sabato, Domenica	Guru Poornima
13-14 agosto 2022	Sabato, Domenica	Akhanda Gayatri
20 - 21 agosto 2022	Sabato, Domenica	Presentazione della Zona 2A, 2B <i>Sathya Sai Baba in America Latina</i>
17 - 18 settembre 2022	Sabato, Domenica	Presentazione delle Zone 6 & 7 <i>La Via dell'Unità</i>



[Visibile su sathyasai.org/live](https://sathyasai.org/live)



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO, visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati.

Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.



Facebook



Instagram



WhatsApp



Twitter



YouTube



Spotify



Telegram



Email



Sri Sathya Sai International Organization [↗](#)

Sri Sathya Sai Universe [↗](#)

Sri Sathya Sai Humanitarian Relief [↗](#)

Sri Sathya Sai Young Adults [↗](#)

Sri Sathya Sai Education [↗](#)

Healthy Living [↗](#)



I maggiori ostacoli sul sentiero dell'abbandono sono l'egoismo e l'attaccamento. È qualcosa che è stato inerente alla vostra personalità per secoli, inviando i suoi tentacoli sempre più in profondità con l'esperienza di ogni vita successiva. Possono essere rimossi solo dai detergenti gemelli di discriminazione e rinuncia. La devozione è l'acqua per lavare via questa sporcizia di secoli e il sapone della ripetizione del Nome di Dio, la meditazione e lo yoga (unità con il Divino) aiuteranno a rimuoverli più velocemente e in modo più efficace. La costanza e la fermezza vinceranno sicuramente questa gara.

Sri Sathya Sai Baba

7 luglio 1990



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male